



Cofinanziato
dall'Unione europea



DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

A cura di:

Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni

Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni

Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA E BIOLOGICA

FORLÌ-CESENA, RAVENNA E RIMINI
N° 9 DEL 05 APRILE 2023

SOMMARIO

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA 2

Informazioni generali e normative.....2

Tecniche Agronomiche.....6

Fertilizzazione6

Gestione del suolo.....9

Avvicendamento colturale10

Irrigazione10

Difesa e controllo delle infestanti11

Informazioni Generali.....11

Parte Specifica – Note per Coltura14

Colture arboree15

Colture erbacee.....26

Colture orticole33

BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

.....39

Informazioni generali e normative.....39

Tecniche agronomiche..... 42

Sementi e materiali di moltiplicazione
vegetativa 42

Rotazioni..... 44

Fertilizzazioni..... 45

Irrigazione..... 47

Difesa e controllo delle infestanti..... 48

Informazioni Generali 48

Parte Specifica – Note per Coltura..... 51

Colture arboree..... 51

Colture erbacee 57

Colture orticole..... 59

Sovesci 62

ULTERIORI INFORMAZIONI 62



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

AMBITO APPLICATIVO

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria e per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Marchio Sistema Qualità Nazionale Produzione integrata e certificazione ACA (Dm 4890/2014)
- Marchio regionale "Qualità Controllata" (LR 28/99)
- DM n.4969 del 29/8/2017 "Produzione Integrata in Disciplina ambientale" in applicazione del Regolamento Unione europea: 2021/2115, 1308/2013 e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115 obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata).

Questo bollettino dà indicazioni coerenti con la attuale versione del Piano Strategico della PAC relativo alla programmazione 2023-2027 ai sensi del Reg. EU n. 2115/2021.

Le indicazioni sono da considerare **come consigli** per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto 150/2012).

NEWS

Disciplinari di produzione integrata 2023

Si informa che con Determinazione dell'Area Agricoltura Sostenibile n. 3945/2023 sono state approvate le modifiche dei disciplinari che interessano la fase di coltivazione, norme di agronomiche, le disposizioni applicative degli impegni aggiuntivi facoltativi della M11, le disposizioni applicative relative all'azione 3 dello SRA19 e il piano regionale di controllo del sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI).

Le modifiche principali sono di seguito descritte:

- Inserimento della nuova scheda a dose standard N-P-K per la coltura asparago alta produzione
- Aggiornamento delle schede di difesa e controllo delle infestanti e delle norme agronomiche;
- Aggiornamento del capitolo irrigazione e controllo funzionale e regolazione strumentale delle irroratrici delle Norme generali
- aggiornamento del piano dei controlli SQNPI regionale.

I disciplinari 2023 attualmente in vigore e le **deroghe** concesse per la difesa integrata volontaria sono consultabili al seguente link: [Disciplinari di produzione integrata vegetale 2023 — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://www.regione.emilia-romagna.it/it/temi/produzione-integrata-vegetale/2023).

Si informa inoltre che con Determinazione n.6130 del 22/3/2023 è stata apportata formalmente ai Disciplinari 2023 la modifica alle Norme Generali nel paragrafo 16 "Controllo funzionale e regolazione strumentale delle irroratrici" che definisce che "In Emilia-Romagna, hanno l'obbligo

di regolazione strumentale le irroratrici utilizzate dalle aziende che operano in Produzione integrata o biologica (in questo ultimo caso solo quelle aderenti alla Misura 11 del PSR 2014-22 e non quelle aderenti all'intervento SRA29).”

INDICAZIONI LEGISLATIVE

NEWS BANDO INTERVENTI AGRO-CLIMA-AMBIENTE (SRA) 2023

Con delibera della Giunta regionale numero 2375 del 27 dicembre 2022, Sono stati approvati undici bandi per interventi agro-climatici-ambientali, che prevedono l'adesione a partire dal primo gennaio 2023 che hanno una dotazione complessiva di circa 150 milioni di euro.

L'intervento di Sviluppo Rurale Ambiente (SRA) di finanziamento della produzione integrata, previsto all'interno della attuale versione del Piano Strategico della PAC è il seguente:

- **SRA001-ACA 1 - Produzione integrata** L'intervento prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) stabiliti per la fase di coltivazione, aderendo al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI). L'intervento mette a disposizione 10 milioni di euro all'anno per gli imprenditori agricoli, sia in forma singola che associata (incluse le cooperative) che già praticano l'agricoltura integrata o che intendono avviare l'agricoltura integrata. Una delle principali novità riguarda l'obbligo di adesione a SQNPI per la fase di coltivazione ("Conformità ACA" o "Marchio"), in forma singola o associata. Rispetto alla programmazione precedente non è più prevista l'applicazione di impegni aggiuntivi Facoltativi (possibili però con la applicazione della SRA19 Az 3).

Le regole riportate nel bando dell'intervento SRA 01 (DGR 2375/2022 – Allegato 2) sono riassuntive delle Linee guida nazionali di Produzione integrata. Le disposizioni specifiche da rispettare per la Regione Emilia-Romagna sono riportate nei relativi Disciplinari di Produzione Integrata-ER, che sono quindi quelle da rispettare ai fini del rispetto degli impegni per SRA01.

Si ricorda inoltre che:

Per quanto riguarda gli **interventi a superficie a favore della produzione integrata** (codificati come SRA01) viene stabilito - ai fini della ammissibilità all'aiuto a superficie - **l'obbligo di iscrizione al Sistema di Qualità Nazione Produzione Integrata (SQNPI) e quindi il pagamento di un Organismo di certificazione da parte della azienda.** Tale iscrizione **dovrà avere luogo entro il 15/5/2023**, prevedendo comunque il **rispetto dei Disciplinari di produzione integrata a partire dal 1/1/2023**. Nelle passate programmazioni non era richiesta alcuna iscrizione a sistemi di certificazione.

L'obbligo della iscrizione al SQNPI è previsto anche per ottenere il finanziamento sulle superfici interessate tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115 obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata).

Oltre agli interventi sopracitati a partire dal 1/1/2023 è possibile anche la adesione all'intervento **SRA019 - Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari**. Tale intervento prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad applicare tecniche di gestione agronomica volte alla riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari a ridurre l'impiego di sostanze attive classificate come candidate alla sostituzione ai sensi del Reg (CE) n. 1107/2009 ed altre sostanze individuate ai sensi dell'art 15 della Direttiva 2009/128/CE, nonché ad introdurre metodi di difesa più evoluti, che vanno oltre il mero aspetto limitativo nell'utilizzo dei prodotti fitosanitari. L'intervento è composto da tre specifiche azioni; le risorse disponibili per la prima annualità di impegno (2023) ammontano ad oltre 1 milione di euro suddiviso tra le seguenti azioni:

Azione 1: Riduzione del 50% della deriva dei prodotti fitosanitari con circa 280 mila euro di risorse stanziati per l'adozione di tecniche di riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari di almeno il 50% rispetto alla tecnica irrorazione ordinaria utilizzando sistemi di trattamento e/o macchine/attrezzature specifici. **Azione 2: Riduzione dell'impiego dei fitofarmaci contenenti sostanze attive individuate come più pericolose** in quanto contribuiscono all'inquinamento ambientale, classificate come candidate alla sostituzione, le risorse stanziati per l'azione 2 ammontano a 300 mila euro. **Azione 3: Adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici**, con una disponibilità di risorse pari a circa 500 mila euro all'anno.

Adesione SQNPI

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha pubblicato le nuove disposizioni in merito all'adesione al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata – SQNPI, applicabili al 2023. Il testo completo di tali disposizioni e la procedura di adesione sono presenti sul sito della Rete Rurale Nazionale. SIAN ha comunicato che a brevissimo sarà disponibile **l'accesso al Nuovo Sistema SQNPI per la compilazione delle domande di adesione alla campagna 2023**. Gli utenti abilitati alla compilazione della domanda nelle campagne precedenti, possono trovare il link di accesso alla seguente pagina del portale del SIAN (www.sian.it) seguendo il percorso Servizi -> Gestione -> Gestione Aiuti -> Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata -> Compilazione domanda di adesione campagna 2023.

Per mantenere attiva l'adesione al Sistema è necessario per ciascun operatore presentare ogni anno la domanda di adesione/ aggiornamento sul portale ministeriale.

I termini per la presentazione della domanda di adesione sono stabiliti come segue:

1) produttori (aziende agricole):

- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI: entro il **15 maggio**;
- adesione al SQNPI con finalità conformità ACA: entro il **15 maggio**;
- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI e conformità ACA: entro il **15 maggio**.

2) condizionatori, trasformatori e distributori:

- in qualunque periodo dell'anno e, comunque, **prima dell'inizio delle attività di gestione dei prodotti in regime SQNPI**. La domanda può essere effettuata esclusivamente per l'ottenimento del marchio.

PROROGA TERMINE PER PRESENTAZIONE DOMANDE BANDO INTERVENTI AGRO-CLIMA-AMBIENTE (SRA) 2023

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 371 del 13 marzo 2023, a seguito delle richieste pervenute dalle organizzazioni e associazioni interessate, si comunica, in riferimento a tutti i bandi approvati con DGR 2375/2022 (Interventi agro-climatico-ambientali e agricoltura biologica), è stata approvata la proroga dei **termini per la presentazione delle domande di sostegno** per la adesione agli interventi agro-clima- ambientali e per agricoltura biologica dal 15 marzo 2023 al **14 aprile 2023 (ore 13)**. Rispetto al bollettino precedente (7 aprile) è stata quindi disposta una proroga di ulteriori sette giorni.

Sempre con la stessa DGR n. 371 del 13 marzo 2023 sono state approvate anche le seguenti **integrazioni ai bandi SRA19, SRA 13 e SRA04**:

- indicata correttamente la cumulabilità fra SRA19 - Az3 con SRA13 e SRA04
- riportate le norme di demarcazione fra SRA19 e interventi settoriali per settore ortofrutticolo, patata e olivo
- previste la approvazione delle "Disposizioni applicative" per le Azioni 1 e 2 della SRA19.

Con Determinazione n.6130 del 22/3/2023 sono state approvate le "**Disposizioni applicative per le Azioni 1 e 2 della SRA19**"; sono state pubblicate sul sito WEB RER DPI 2023 nella Sezione

“Disposizioni applicative per impegni aggiuntivi facoltativi (IAF) Psr 2014-20 e SRA19”. All’interno delle Disposizioni applicative per entrambe le azioni 1 e 2 sono state inoltre riportate la **modalità di scelta e gestione nel tempo delle colture e delle superfici interessate**.

Per quanto riguarda in particolare la SRA19 Azione 1 sono state riportate all’interno delle citate Disposizioni applicative le **modalità di formalizzazione del rispetto dell’impegno della riduzione della deriva di almeno il 50%**; tale formalizzazione avviene tramite una specifica dichiarazione rilasciata dai Centri prova ai beneficiari della SRA19 Azione 1 se hanno montato ugelli antideriva (o adottato sistemi alternativi ammessi) oppure se dispongono di attrezzature che riducono direttamente la deriva entro il 50%. **La dichiarazione aggiuntiva sopra indicata deve essere allegata entro il 30/6/2023 all’Attestato di conformità in corso di validità**.

Con la stessa Determinazione sono state inoltre integrate o modificate le Disposizioni applicative della SRA 19 Azione 3 per i sottoimpegni 3, 7, 8 e 11, come segue:

- modificato nel sottoimpegno 03 - Vite – Confusione e antagonisti il numero minimo di trattamenti previsti da 6 a 5 per la confusione sessuale in forma liquida per la difesa da Lobesia botrana;
- modificato nel sottoimpegno 7 - Erbacee – Difesa avanzata l’anno di disponibilità del prodotto dal 2022 al 2023;
- nel sottoimpegno 8 - Erbacee e orticole - Trappole elateridi: prorogata per la sola annualità 2023 la data utile per l’installazione delle trappole “Yatlor funnel” (per il monitoraggio degli adulti di elateridi) dal 15 marzo 2023 al 14 aprile 2023
- integrate le disposizioni applicative per il sottoimpegno 11 – Precessione per prevenzione micotossine frumento duro - con il testo “Per la sola annualità 2023 le superfici di frumento duro seminate su superfici che nel 2022 erano state coltivate a mais o sorgo possono essere escluse dall’aiuto; il vincolo della adozione del sottoimpegno 11 sull’intera superficie di frumento duro presente in azienda viene adottato a partire dalle semine 2023-24. Si precisa che per il frumento duro non è ammesso il ristoppio e quindi non può seguire un cereale autunno-vernino. Per ridurre il rischio di sviluppo della fusariosi, quando un frumento duro segue un cereale a ciclo primaverile estivo i residui della precessione devono essere interrati con una lavorazione che effettui il rivoltamento del terreno”

ABBRUCIAMENTI RESIDUI VEGETALI

Per verificare le modalità di abbruciamenti fare riferimento alla [DGR n.33/2021](#).

Torna a disposizione una **WebApp di semplice attivazione**: [WebApp di attivazione](#)

Dal 1° ottobre 2022 al 30 aprile 2023 è in vigore il Piano Aria. In tale periodo, nei [Comuni delle zone Pianura est \(IT0893\)](#), [Pianura ovest \(IT0892\)](#) e [agglomerato di Bologna \(IT0890\)](#) vige il divieto di abbruciamento. In questo periodo è ammessa una deroga per soli due giorni per ogni proprietario o possessore del terreno, valida nelle zone non raggiungibili dalla viabilità ordinaria, previa comunicazione tramite [WebApp di attivazione](#).

Tale deroga è consentita solo nei giorni in cui non siano scattate le misure emergenziali per le polveri sottili attivate attraverso il bollettino “[liberiamo l’aria](#)” emesso da ARPAE per comunicare l’allerta smog.

Si raccomanda di contattare il Comune dove si intende effettuare l’abbruciamento, per essere informati su eventuali ulteriori provvedimenti locali più restrittivi.

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*. Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le “Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti” e in particolare:

1. raccomanda l’asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell’alterazione visibile;

2. dispone l'obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli;

3. raccomanda che tali abbruciamenti

- avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
- siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.

- verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it). Tutte le informazioni e i moduli sono disponibili nella [pagina dedicata](#).

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL - UNIBO\)](#)
- [Previsioni delle gelate tardive](#)

- **NOTA:** si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#)

TECNICHE AGRONOMICHE

FERTILIZZAZIONE

PIANI DI FERTILIZZAZIONE

Si ricorda che i piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna coltura devono essere redatti, conservati e consultabili:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere;
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Per il calcolo del bilancio, è possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme Generali - Allegato 2](#) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)).

Ai fini della definizione dei quantitativi di fertilizzanti azotati che possono essere applicati si può utilizzare la **mappa delle precipitazioni cumulate nel periodo 1/10/2021 al 31/1/2022** [mappa \(442.28 KB\)](#) e [tabella \(245.3 KB\)](#) con il dettaglio dei comuni.

All'interno del territorio aziendale devono essere individuate le aree omogenee per caratteristiche pedologiche ed agronomiche ed identificati gli appezzamenti che le compongono; in ciascuna area omogenea deve essere effettuato almeno un campionamento del terreno e la relativa analisi, oppure deve essere consultato il [Catalogo dei suoli](#) (vedi allegato n. 4 – norme generali).

Nelle aree omogenee che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole;
- 5.000 m² per le colture arboree;
- 10.000 m² per le colture erbacee;

non sono obbligatorie le analisi del suolo. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

Durante la coltivazione è possibile aggiornare i piani preventivi di fertilizzazione per tenere conto di possibili variazioni (es. previsioni di resa, avverse condizioni climatiche, ecc.). In ogni caso la versione definitiva deve essere redatta entro il:

- 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

Anche gli eventuali aggiornamenti devono essere conservati e consultabili.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

Il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabili e ai fanghi di origine agroalimentare. **“I concimi organo minerali che indicano il tasso di umificazione e il titolo di Carbonio umico e fulvico non inferiore rispettivamente al 35% e al 2,5% (D.Lgs n° 75/2010 Allegato I punto 6 – Disciplina in materia di fertilizzanti), vengono considerati a “rilascio graduale” ed equiparati ai concimi a lenta cessione.”**

Per i concimi a lenta cessione, qualora contengano anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai limiti (100 Kg/ha per le colture erbacee, orticole e da seme e i 60 Kg/ha per le colture arboree), bisognerà procedere al frazionamento.

Per le colture a ciclo annuale le concimazioni azotate con prodotti di sintesi sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare, sono ammissibili:

- qualora la distribuzione avvenga in tempi prossimi alla semina di colture annuali a ciclo primaverile estivo;
- nelle colture a ciclo autunno-vernino se si usano concimi organo-minerali o organici qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in pre-semina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha;
- nelle colture a ciclo autunno-vernino in terreni dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti di N inferiori a 30 kg/ha. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono quei suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100 – 150 cm);
- nelle colture a ciclo autunno-vernino sono consentite distribuzioni in copertura, normalmente a parte dal mese di febbraio; se si utilizzano concimi a lenta cessione è possibile anticiparle a metà

gennaio. Qualora i concimi a lenta cessione contengano anche una quota di azoto a pronto effetto questa non dovrà essere superiore a 30 kg per ettaro.

Per le colture a ciclo pluriennale:

- in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle **colture arboree** sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;
- in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura.

NOTE SULLE FERTILIZZAZIONI

Se si utilizza il calcolo del bilancio possono essere apportate le quantità di fertilizzanti derivanti dal bilancio.

Se si utilizzano le schede Dose Standard si devono rispettare i massimali indicati per singola coltura o giustificare eventuali incrementi apponendo una croce sulla specifica motivazione che deve essere documentata.

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost), altri reflui zootecnici, fanghi agroalimentari e digestato non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre, operare in modo da incorporarli al terreno e devono comunque essere rispettate le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva nitrati).

In ogni caso nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati non è possibile superare i massimali di azoto previsti per ogni specifica coltura.

Per gli **effluenti zootecnici** non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare che pur essendo caratterizzati da azione abbastanza "pronta", simile a quella dei concimi di sintesi, presentano rispetto a questi, per quanto riguarda l'azoto, una minore efficienza.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione un coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente e alla tessitura del terreno (vedi [Allegato 2 - Norme Generali](#)).

Tenendo presente che apporti consistenti in un'unica soluzione hanno per diversi motivi una minor efficacia rispetto alle distribuzioni di minor entità e frazionate in più interventi, volendo essere maggiormente precisi, si tiene conto come ulteriore fattore che incide sul coefficiente di efficienza, anche della quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (vedi [Allegato 2 - Norme Generali](#)).

In relazione alla scarsa mobilità del P e del K, e tenendo presente l'esigenza di adottare modalità di distribuzione dei fertilizzanti minerali che ne massimizzino l'efficienza, nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno. Per il fosforo la distribuzione può essere posticipata fino alla semina se localizzata o alla fase di pre-emergenza se in forma liquida. Qualora si applichi la fertirrigazione non valgono le limitazioni relative all'epoca di distribuzione. Qualora si pratichi la semina su sodo i concimi fosfatici e potassici non devono essere necessariamente interrati.

Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo e sia al fatto che in genere vengono sarchiate, benché sia fortemente consigliato apportare questi elementi durante la preparazione del terreno, ne è tuttavia consentita la distribuzione in copertura.

Fertirrinet

Si ricorda che è disponibile l'applicativo **FERTIRRINET** per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero (vedi capitolo Irrigazione).

NORME SPECIFICHE PER EFFLUENTI ZOOTECNICI

A partire dal 1° marzo scadono le limitazioni per la fertilizzazione azotata prescritte dal Regolamento Regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue (Reg. n. 3/2017).

Rimangono tuttavia in vigore fino al 30 aprile i vincoli previsti dalle misure emergenziali per la qualità dell'aria (D.G.R. n. 33 del 13/01/2021), nei territori dei comuni collocati nelle aree di pianura di tutta la regione, sia in ZVN (Zone Vulnerabili ai Nitrati) che in ZO (Zone Ordinarie).

In particolare, nei giorni e territori individuati dal **bollino rosso sul Bollettino Liberiamolaria** vige il divieto di spandimento di liquami e digestato non palabile con eccezione della tecnica dell'interramento immediato, dell'iniezione diretta al suolo e delle tecniche assimilate (fertirrigazione con liquami s.s.< 2% in microirrigazione e subirrigazione; spandimento a bande, operato da barre orizzontali provviste di tubi rigidi terminanti con scarpetta metallica di distribuzione a contatto con la superficie del suolo, cd. trailing shoe; su colture in atto, inclusi i prati, iniezione superficiale a solchi aperti e a solchi chiusi, con solchi realizzati da erpici a denti o a dischi e liquame distribuito all'interno dei solchi; iniezione diretta a solchi chiusi a profondità superiore ai 10 cm).

Link al [Bollettino Liberiamolaria - Misure Emergenziali Aria - ARPAE](#)

GESTIONE DEL SUOLO

La copertura vegetale ha lo scopo di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti.

Nelle aree di collina e montagna in appezzamento con pendenze medie superiori al 10%, è obbligatorio l'inerbimento permanente delle interfile, anche se presenti i solchi acquai, da attuarsi con semine artificiali o con inerbimento spontaneo. Tale vincolo non si applica su suoli a tessitura "tendenzialmente argilloso" (classi FLA, AS, AL e A) in annate a scarsa piovosità primaverile con precipitazioni cumulate dal 1° aprile al 30 giugno inferiori a 150 mm), durante le quali è consentito effettuare un'erpatura, a una profondità inferiore ai 10 cm, o una scarificazione. Nelle colture arboree quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'inter-fila sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interramento dei fertilizzanti.

Ulteriori indicazioni sulle norme di gestione del suolo sono riportate nelle norme generali ([Norme Generali](#)) al Capitolo 9.

COPERTURA DEL SUOLO

La copertura vegetale ha lo scopo di limitare i fenomeni erosivi ed il rischio di percolazione dei nutrienti.

Nelle aree di pianura è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale (dal 30 settembre al 20 marzo) al fine di contenere la perdita di elementi nutritivi. In annate in cui le precipitazioni verificatesi tra il 1° ottobre e il 31 gennaio successivo risultino inferiori ai 150 mm, le eventuali lavorazioni possono essere anticipate ad inizio febbraio.

Nelle aree di collina e montagna in appezzamenti con pendenze medie superiori al 10%, è obbligatorio l'inerbimento permanente delle interfile, anche se presenti i solchi acquai, da attuarsi con semine artificiali o con inerbimento spontaneo. Tale vincolo non si applica su suoli a tessitura "tendenzialmente argilloso" in annate a scarsa piovosità primaverile-estiva (precipitazioni cumulate dal 1° aprile al 30 giugno inferiori a 150 mm), durante le quali è consentito effettuare un'erpatura, a una profondità inferiore ai 10 cm, o una scarificazione.

Nelle colture arboree quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'interfila sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interramento dei fertilizzanti.

Dal 30 settembre 2022 al 20 marzo 2023 è in vigore una deroga (Prot. 14/10/2022.1054882.U) che permette di iniziare le operazioni di rottura del cotico erboso degli impianti di pero nel periodo autunno-invernale in tutto il territorio della Regione Emilia-Romagna, per la prevenzione delle infezioni di maculatura bruna su pero.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

In caso di impegni poliennali (SRA 01) le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale. Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per appezzamento delle sole colture per il quale è consentito (indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura). La regola delle tre colture principali diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno in caso di impegno poliennale, sia in caso di introduzione che di mantenimento. Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno. Per le colture che hanno destinazione a produzione di seme, non è ammesso il ristoppio.

Le aziende con impegni annuali (es. programmi operativi settore ortofrutta e patata ex OCM ortofrutta) devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura. Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è necessario indicare le precessioni avvenute al fine di poter verificare il rispetto dei vincoli.

Ulteriori indicazioni sono riportate nelle norme generali ([Norme Generali](#)) al Capitolo 7, nelle norme specifiche di ciascuna coltura/gruppo di colture al capitolo avvicendamento colturale; il riepilogo dei principali elementi normativi per l'avvicendamento colturale è anche riportato in **Allegato 1 alle Norme generali**.

IRRIGAZIONE

Le norme relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero. Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

È possibile irrigare colture orticole ed effettuare interventi fertirrigui negli impianti arborei.

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI, SI ABBANDONA IL CARTACEO: DAL PRIMO SETTEMBRE È SOSTITUITO DAL CODICE QR

Dal primo settembre 2022 i certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari rilasciati e rinnovati dalla Regione Emilia-Romagna sono dematerializzati e un codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per gli utenti, non sarà più necessario recarsi fisicamente presso gli uffici del Settore Agricoltura, caccia e pesca competente per ambito territoriale per ritirare il certificato, in quanto il codice QR sarà inviato direttamente agli utenti tramite posta elettronica. Per dimostrare la titolarità e la validità del proprio certificato, si dovrà semplicemente esibire il codice QR al rivenditore e a chiunque ne abbia la necessità, assieme a un documento di riconoscimento in corso di validità. Scansionando il codice appare un link che reindirizza direttamente a una pagina web della banca dati regionale, che permetterà di verificare all'istante i dati di titolarità e validità del certificato associato al codice. I patentini cartacei attualmente in circolazione continueranno comunque a mantenere la loro validità fino alla scadenza naturale. Per ulteriori informazioni si rimanda alla pagina web: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

MITIGAZIONE DELLA DERIVA

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/archivio-bollettini/bollettini-2019/approfondimenti>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.
2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l’obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L’obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell’irroratrice dopo scadenza dell’attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell’attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

DEROGHE AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Le **deroghe** concesse per la difesa integrata volontaria sono disponibili al link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/deroghe-ai-disciplinari/deroghe-territoriali-2023>

Allo stesso link è visualizzabile la tabella degli **usi eccezionali** che non richiedono la concessione di una deroga, tabella che sarà definita e aggiornata di volta in volta che saranno concessi usi eccezionali.

In data 31 marzo 2023 è stato concesso l’uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute, valido per l’intero territorio della Regione Emilia-Romagna per l’impiego del prodotto fitosanitario “AVANZA 2023” contenente la s.a. benzobicyclon per il controllo di infestanti annuali e ciperacee sulla coltura del riso in pre-semina o in post-emergenza (impiego consentito dal 1 marzo 2023 fino al 28 giugno 2023).

In data 28 marzo 2023 è stata concessa la deroga, valida per l’intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l’impiego di seme di mais con concia insetticida sul 100% della superficie a mais.

In data 28 marzo 2023 è stata concessa la deroga, valida per l’intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l’impiego di un geodisinfestante per la difesa dello scalogno dagli elateridi (un intervento con la s.a. cipermetrina o lambdacialotrina).

In data 14 marzo 2023 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un secondo intervento insetticida in post-fioritura con la s.a. Fonicamid per il contenimento degli afidi su pesco, percoche e nettarine.

In data 13 marzo 2023 è stato concesso l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute, per utilizzo valido per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'utilizzo del formulato "FOXPRO" (s.a. Bifenox) per il diserbo pre-trapianto del pomodoro da industria - impiego consentito a partire dal 23 febbraio 2023 fino al 22 giugno 2023.

In data 10 marzo 2023 è stato concesso l'uso eccezionale, autorizzato in deroga dal Ministero della Salute, per utilizzo valido per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'utilizzo del formulato "FOXPRO" (s.a. Bifenox) per il diserbo di aglio, cipolla, scalogno e prezzemolo - impiego consentito a partire dal 23 febbraio 2023 fino al 22 giugno 2023.

In data 27 febbraio 2023 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per il monitoraggio degli elateridi su mais per le aziende che aderiscono ai Disciplinari di Produzione Integrata nell'anno 2023. Per le aziende che aderiscono ai DPI nel corso del corrente anno e che pertanto non hanno eseguito il monitoraggio degli adulti lo scorso anno, è possibile utilizzare, in alternativa alle trappole per gli adulti, i vasetti trappola per la cattura delle larve di elateridi.

REVOCA PRODOTTI FITOSANITARI

Le seguenti sostanze attive sono state revocate, i formulati commerciali contenenti queste sostanze potranno essere impiegati entro le date riportate:

- **Acrinatrina:** utilizzo entro il 29 giugno 2023
- **Sulfoxaflor:** utilizzo in pieno campo e in alcune colture in serra entro il 19 maggio 2023
- **Procloraz:** utilizzo entro il 29 giugno 2023
- **Azimsulfuron:** utilizzo entro il 30 giugno 2023
- **Bifenazate:** scadenza commercio 31 marzo 2023, utilizzo entro il 30 novembre 2023
- **Abamectina:** restrizione ai soli usi in serra permanente ed endoterapia dal 1 aprile 2023; per i prodotti revocati e per i lotti in giacenza o fabbricati fino alla data del 31 marzo 2023 è consentita la vendita e commercializzazione fino al 30 settembre 2023, l'utilizzo finale è consentito fino al 31 agosto 2024

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. **Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno**”

Se si utilizzano prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa e tali registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni).

Per chi aderisce all'intervento SRA19, Azione 2 (limitazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione) il rame è escluso da tale conteggio.

PARTE SPECIFICA – NOTE PER COLTURA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche. Si ricorda che, in questa fase, i bollettini per le malattie fungine e batteriche vengono aggiornati almeno 2 volte la settimana.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

MONITORAGGIO DI HALYOMORPHA HALYS IN EMILIA-ROMAGNA 2023

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio AgBio presenti in Emilia-Romagna:

<https://big.csr.unibo.it/projects/cimice/monitoring.php>

Si ricorda che il sito è a libero accesso e aggiornato in tempo reale con cadenza settimanale. Il bollettino settimanale fa riferimento al periodo appena concluso.

Settimana 27 marzo – 2 aprile 2023

Anche quest'anno è attivo in Emilia-Romagna il servizio di monitoraggio territoriale della cimice asiatica *Halyomorpha halys*, grazie al contributo dei soci di Ri.Nova (organizzazioni dei produttori).

Da metà marzo sono in corso le installazioni delle trappole piramidali da monitoraggio (modello DeadInn AgBio) innescate con feromoni di aggregazione (modello Trécé Inc.). Le installazioni di ulteriori siti proseguiranno nelle prossime settimane.

Durante questa prima settimana di monitoraggio sono state rinvenute le prime sporadiche catture degli adulti svernati nelle trappole già installate la settimana scorsa. Da questa settimana in avanti verrà pubblicato ad inizio settimana il bollettino della cimice asiatica riferito alla settimana precedente. Si consiglia di installare laddove possibile una trappola piramidale per il monitoraggio aziendale della cimice e di attendere livelli di catture più consistenti per l'installazione delle trappole collose finalizzate alla cattura massale (modello barca a vela). Dalla prossima settimana seguiranno aggiornamenti periodici sullo stato delle catture, in riferimento anche all'andamento della dinamica di popolazione nelle annate precedenti.

TECNICHE AGRONOMICHE

Per le note specifiche relative alla fertilizzazione delle colture rimanda alle norme tecniche di coltura in vigore: [Norme tecniche di coltura — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it).

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**.

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

Non sono ammessi impieghi di concimi con azoto di sintesi, N minerale o organico prima di specifiche fasi fenologiche.

Albicocco: inizio fioritura

Actinidia: inizio della fase di germogliamento

Ciliegio: bottoni bianchi

Kaki: inizio della fase di germogliamento

Melo: bottoni rosa

Noce: ripresa vegetativa

Pero: bottoni fiorali

Pesco e Nettare: inizio fioritura

Olivo: ripresa vegetativa

Susino: inizio fioritura

Vite: gemma cotonosa.

Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.

Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti della Dose Standard N-P-K.

Adottando le [Schede Tecniche di coltura](#) per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**.

DISERBO ARBOREE

Il diserbo chimico è ammesso solo in bande sottofila per una superficie massima pari al 30% della superficie totale (da piano colturale).

L'eliminazione delle infestanti nello spazio fra le file (es. distruzione cotico erboso nel pero) può essere realizzato solo con metodi non chimici (lavorazioni, pirodiserbo).

Limite di impiego del glifosate (riferito a formulati a 360 g/litro):

Impianti in produzione: 9 lt/anno per ettaro trattato se non si usano anche erbicidi residuali e 6 lt/anno per ettaro trattato se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce)

Impianti in allevamento: 9 lt/anno per ettaro trattato.

In questa fase:

La presenza di polloni nei fruttiferi e nei vigneti giustifica l'utilizzo delle molecole spollonanti/erbicide. Per contenere l'emergenza di infestanti annuali nei mesi a venire si può programmare un'applicazione degli erbicidi residuali miscelati (se necessario) ad erbicidi fogliari per il controllo delle infestanti emerse.

Erbicidi fogliari

Erbicidi totali-sistemici

- Glifosate, attivo sulla quasi totalità delle infestanti graminacee e dicotiledoni. Buona parte delle popolazioni di *Conyza* spp sono ormai resistenti a glifosate. Sottoposto a precisi limiti di impiego. Facendo riferimento a formulati con 360 g/l di s.a per impianti in produzione: 9 lt /anno per ettaro trattato se non si usano anche erbicidi residuali e 6 lt/anno per ettaro trattato se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce). Per impianti in allevamento: 9 lt /anno per ettaro trattato

- Glifosate + 2.4 D autorizzato solo per pomacee, noce e nocciolo. Max 1 intervento/anno rispettando i limiti di impiego del glifosate. Per un miglior controllo di dicotiledoni perenni.

Spollonanti/Erbicidi dicotiledonici (azione di contatto)

Per infestanti di dicotiledoni ai primi stadi vegetativi e per il controllo dei polloni si possono utilizzare:

- Carfentrazone: autorizzato per actinidia, susino, melo, pero, pesco e vite. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo. Utilizzato come erbicida la dose max per singolo intervento è di 0.3 l/ha trattato, utilizzato come spollonante la dose è di 0.3 l/ettolitro con un max di 1 l/ha totale (da piano colturale).

- Pyrafluofen etile: autorizzato per actinidia, albicocco, ciliegio, susino, melo, pero, pesco e vite. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo. È autorizzata l'estensione d'impiego su kaki e melograno contro infestanti, per un periodo di 120 giorni a partire dal 1° marzo 2023, del prodotto fitosanitario denominato REVOLUTION.

Spollonante/Erbicida

- Acido Pelargonico: Autorizzato come spollonante ed erbicida per vite, actinidia, melo, nocciolo, olivo, pero e susino. Autorizzato come erbicida per albicocco, ciliegio, kaki, noce, pesco.

Erbicidi dicotiledonici

- MCPA: autorizzato per pomacee e vite. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni.

- Fluroxipir: autorizzato solo per pomacee, drupacce, e olivo. Max 1 intervento/anno. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni.

Erbicidi graminicidi

Per infestanti di graminacee si possono utilizzare questi erbicidi:

Sostanza attiva	Colture autorizzate
Propaquizafop	albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-pesco-vite
Fluazifop-p-butile	Pesco-susino-ciliegio-vite-pomacee
Ciclossidim	Pomacee-vite
Quizalofop-p-etile	Albicocco-susino-ciliegio-pesco-pomacee-noce-vite

Clethodim	Vite (nel periodo invernale)
-----------	------------------------------

Molecole candidate alla sostituzione (CS)

Pendimetalin, diflufenican, oxyfluorfen e propyzamide sono sottoposte ad una particolare regolamentazione. Negli impianti in produzione è ammesso l'utilizzo di una sola di queste molecole, alternativo a quello delle altre (max 1 intervento /anno). Per la sola specie **pero** vi è la possibilità di impiegare due di queste molecole. L'uso di molecole CS non impatta sull'utilizzo degli altri erbicidi residuali (isoxaben per frutteto; Isoxaben, Flazasulfuron e Penoxulam per vigneto).

Frutteto (pomacee e drupacee)

Erbicidi residuali applicabili in questa fase (aprile)

Sostanza attiva	Dose (Ha trattato)	Note
Pendimetalin	dose etichetta del formulato	contro dicotiledoni e graminacee, entro fase di allegagione Molecola CS
Diflufenican (500g/l)	0,5 l/ha	contro dicotiledoni e graminacee. Molecola CS
(Diflufenican + Glifosate)	6 l/ha	contro dicotiledoni e graminacee, ha attività sia fogliare che residuale. Per l'impiego nelle drupacee deve essere applicato non oltre la fase di fioritura. Diflufenican Molecola CS
Flazasulfuron (25%)	consigliato 70-100 g/ha	Uso eccezionale fino a 23/06/2023. Contro dicotiledoni e graminacee nel periodo di inverno-inizio primavera. Attivo anche nei confronti di infestanti emerse, Da non utilizzare nei terreni sabbiosi.

Vigneto

Erbicidi disponibili (con alcune note da tenere in particolare considerazione).

Sostanza attiva	Dose (Ha trattato)	Note
Pendimetalin	dose etichetta del formulato	contro dicotiledoni e graminacee, entro fase di pre-fioritura. Molecola CS
Diflufenican	0,5 l/ha	contro dicotiledoni e graminacee; applicabile durante il riposo vegetativo fino ad un mese dal germogliamento Molecola CS
(Diflufenican + Glifosate)	6 l/ha	contro dicotiledoni e graminacee, ha attività sia fogliare che residuale. Non deve essere applicato oltre la fase di fioritura. Diflufenican Molecola CS

Flazasulfuron (25%)	consigliato 70-100 g/ha	Solo per impianti in produzione contro dicotiledoni e graminacee nel periodo di inverno-inizio primavera. Attivo anche nei confronti di infestanti emerse. Da utilizzare ad anni alterni, escludendo i terreni sabbiosi.
Penoxsulam	0.75 l/ha	Solo per impianti in produzione contro dicotiledoni e graminacee da marzo a luglio. Alternativo a Flazasulfuron.

Noce

Sostanza attiva	Dose (Ha trattato)	Note
Pendimetalin	dose etichetta del formulato	contro dicotiledoni e graminacee, entro fase di allegazione Molecola CS
(Diflufenican + Glifosate)	6 l/ha	contro dicotiledoni e graminacee, ha attività sia fogliare che residuale, da epoca raccolta a fioritura. Diflufenican Molecola CS
Flazasulfuron (25 %)	Consigliato 70-100 g/ha	Usò eccezionale dal 23 febbraio al 23 giugno. Contro dicotiledoni e graminacee nel periodo di inverno-inizio primavera. Attivo anche nei confronti di infestanti emerse. Da non utilizzare nei terreni sabbiosi. (Prestare attenzione all'etichetta)

ACTINIDIA

Fase fenologica: germogliamento

Cancro batterico: si consiglia di ispezionare periodicamente gli impianti, con particolare riguardo agli impianti giovani e nel caso di presenza di essudati o di sintomi sospetti contattare il tecnico di riferimento. La difesa chimica, basata sull'impiego di prodotti rameici, contribuisce a contenere la diffusione della malattia. Intervenire anticipando possibilmente una pioggia. Al raggiungimento della lunghezza di 10-12 cm dei germogli intervenire con Acibenzolar-s-metile (Max 8 applicazioni fogliari oppure Max 6 applicazioni radicali all'anno).

Eulia: lo sfarfallamento è terminato, inizia la fase calante; prosegue l'ovideposizione (38-72% Ravenna, 70-83% Forlì-Cesena); con le temperature previste la nascita delle larve potrebbe iniziare a partire dal 10 aprile nelle zone più calde della provincia di Forlì-Cesena mentre per la provincia di Ravenna con le temperature previsionali al 12 aprile il modello non prevede ancora l'inizio della nascita delle larve.

ALBICOCCO

Fase fenologica: da scamiciatura ad accrescimento frutti

Apiognomonìa: raggiunte le condizioni per il rilascio delle ascospore di *Apiognomonìa erythrostroma* agente della maculatura rossa dell'albicocco. Eventuali piogge devono considerarsi infettanti. In presenza di pioggia il Mefentrifluconazolo e lo Zolfo impiegati nel contenimento dell'**oidio** sono attivi contro l'apiognomonìa.

Nerume: Condizioni per la sporulazione ancora non ottimale. Le infezioni possono verificarsi in condizioni termiche da 10 a 30°C (optimum di 20-25°C), e bagnature superiori a 12 ore. In caso di forte attacco nell'anno precedente intervenire in previsione di pioggia con Pyraclostrobin. La miscela Pyraclostrobin + Boscalid e lo Zolfo (impiegabili nei confronti dell'oidio) sono efficaci contro il **nerume** e l'**apiognomia**.

Tra Pyraclostrobin e Trifloxistrobin Max 3 interventi.

Mal bianco: negli impianti normalmente colpiti si consiglia di intervenire, a partire dalla scamicatura, con Zolfo o **Tebuconazolo(*)** o **Difenoconazolo(*)** (Max 2 come somma tra loro) o Mefentrifluconazolo (Max 2) o Tetraconazolo o Pyraclostrobin+ Boscalid (Max 2) attivi anche nei confronti dell' **Apiognomia**.

Tra Floupyram, Fluxapiraxad, Boscalid e Isofetamid Max 3 interventi.

Tra Pyraclostrobin e Trifloxystrobin Max 3 interventi.

Somma IBE Tebuconazolo, Difenoconazolo, Mefentrifluconazolo, Tetraconazolo Max 4 interventi.

Corineo: in previsione di pioggia intervenire in post-fioritura preventivamente con Sali di rame (evitare di impiegare il rame a seguito di gelate) o Captano (Max 3).

Batteriosi: intervenire da ~~inizio scamicatura~~, in previsione di pioggia e negli impianti con presenza di infezioni riscontrate nell'anno precedente impiegando Sali di rame (evitare di impiegare il rame a seguito di gelate). Attenzione alla fitotossicità soprattutto legata agli abbassamenti di temperatura quando le piante sono ancora bagnate, si consiglia di iniziare con basse dosi/ha di rame da incrementare nei trattamenti successivi.

Afidi: intervenire al superamento della soglia del 5% di getti infestati impiegando Acetamiprid (Max 2).

Cidia del pesco: prosegue il primo volo (64-83%); prosegue l'ovideposizione (5-13%); è iniziata la nascita delle larve (1-4%) in tutte le zone della provincia eccetto la più fredda. Al momento non si consigliano interventi di difesa.

Anarsia: si ricorda di programmare l'installazione delle trappole per il monitoraggio e i dispenser per la confusione sessuale.

CILIEGIO

Fase fenologica: da fioritura a caduta petali

Monilia: con 15°- 20°C occorrono 12 ore di bagnatura. Con 10°C occorrono 20 ore di bagnatura. In caso di pioggia, si consiglia di intervenire preventivamente con Mefentrifluconazolo (Max 2) o **Tebuconazolo(*)** (Max 2) attivo anche nei confronti della **Cilindrosporiosi** o **Fludioxinil(*)+Cipronidil(*)**.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Contro questa avversità al massimo 5 interventi all'anno.

Tra Fludioxonil e Fludioxonil+Cipronidil Max 1 intervento.

Tra Mefentrifluconazolo e Tebuconazolo Max 2 interventi.

Corineo delle drupacee: in caso di condizioni favorevoli alla malattia intervenire con Ziram (max 1), utilizzabile entro fine fioritura.

Tra Ziram e Captano max 3 interventi.

Afide nero: da completa caduta petali in presenza dell'afide nero in aree ad elevato rischio di infestazione o negli altri casi al superamento della soglia del 3% di organi infestati intervenire con Sulfoxaflor (utilizzabile fino al 19/05/2023) o Flonicamid (Max 2) o Spirotetramat (Max 1).

KAKI

Fase fenologica: germogliamento

Sesia: si ricorda di attivarsi per l'acquisto dei nematodi entomopatogeni (*Steinernema carpocapsae* o *Steinernema feltiae*). Questi devono essere irrorati seguendo le indicazioni riportate in etichetta e con bagnatura e temperatura non inferiore a 12°C per almeno 8 ore; la loro azione si protrae per 4-6 settimane dopo l'applicazione. L'ideale è l'applicazione durante una pioggia o subito dopo.

MELO

Fase fenologica: da inizio fioritura a piena fioritura

Colpo di fuoco batterico: le infezioni fiorali di colpo di fuoco batterico avvengono per la contemporanea presenza di tre fattori:

- la presenza di fiori aperti (tanto più alta la quantità di fiori aperti, maggiore il rischio)
- Il potenziale di sviluppo del batterio (influenzato dalla temperatura)
- La pioggia per veicolare il batterio all'interno degli organi fiorali.

La temperatura media non è ancora ottimale (15,5°C) per lo sviluppo di *Erwinia amylovora*.

Attualmente, viste le condizioni di temperatura non ottimali, il rischio di infezione di *Erwinia amylovora* è da considerarsi basso anche in presenza di fiori aperti.

Con l'innalzamento della temperatura si consiglia di intervenire con Acibenzolar-s-metile (Max 6) e, in previsione di pioggia, con *Bacillus amyloliquefaciens* o *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus subtilis*. Nel caso di utilizzo *Aureobasidium pullulans* si ricorda di fare attenzione alle raccomandazioni di impiego.

Ticchiolatura: maturazione delle prime ascospore: 40-60% delle ascospore mature per la provincia di Ravenna (prossima al mare).

1-4 %: Percentuale di ascospore disponibili al momento per essere rilasciate in caso di pioggia.

Irrigazione strategica

L'irrigazione strategica è una tecnica che permette durante la stagione vegetativa nei periodi asciutti di indurre un rilascio forzato delle ascospore mature presenti, attraverso una irrigazione della lettiera fogliare di impianti di melo.

L'irrigazione con gli sprinkler soprachioma o il sottochioma con il microjet deve essere eseguita nelle ore più calde con 2 mm/ora per due ore intervallate da 0,5-1 ora.

È necessario garantire che la vegetazione si asciughi per 8 ore prima della eventuale pioggia prevista o bagnatura notturna.

Intervenire in previsione di pioggia con Metiram (Max 3) o Captano (Max 10; distanziare l'eventuale trattamento con captano di almeno 3 settimane da olii minerali) o Dodina (Max 2) o Ditianon + Pyrimethanil o **Ciprodinil (*)** (Max 2) o Penthiopyrad (Max 2) o Fluxapyroxad (Max 3) o Fluopyram (Max 3) o Mefentrifluconazolo (Max 2) o **Difenoconazolo (*)**. Gli SDHI e IBE sono attivi anche nei confronti dell'**oidio**. Per ridurre il rischio dell'insorgenza di fenomeni di resistenza si raccomanda di impiegare i prodotti a base di SDHI e IBE con un partner come ad esempio: Ditianon o Metiram. Si può intervenire con Fluazinam (Max 4): attenzione alla fitotossicità quando applicato ravvicinato ad olii minerali (tenere minimo 3 settimane) o prodotti contenenti Olio o Dodina. L'aggiunta di Fosfonato di potassio al fungicida migliora la difesa nei confronti della ticchiolatura.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Tra Captano e Dithianon Max 16 interventi.

Tra Dithianon e Captano Max 16 interventi.

Tra Pyrimethanil e Ciprodinil Max 4 interventi.

Tra gli SDHI (Penthiopyrad, Fluxapyroxad, Boscalid e Fluopyram) Max 4 interventi.

Tra gli IBE (Mefentrifluconazolo, Penconazolo, Tebuconazolo, Tetraconazolo e Difenconazolo) Max 5 interventi.

Tra Fosetil Al e Fosfonato di K Max 10 interventi.

Mal bianco: intervenire sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio. Si ricorda che gli SDHI (penthiopyrad, fluxapyroxad e fluopyram) impiegati contro ticchiolatura, sono molto attivi anche nei confronti dell'**oidio**; oppure impiegare Trifloxistrobyn o Ciflufenamide (Max 2) o Penconazolo o Zolfo o Bupirimate (Max 2).

Tra Trifloxistrobyn e Pyraclostobin Max 3 interventi.

Tra Penconazolo e Tebuconazolo Max 2 Interventi.

Tra Penconazolo, Tebuconazolo, Mefentrifluconazolo, Tetraconazolo e Difenconazolo Max 5 interventi.

Eulia: lo sfarfallamento è terminato, inizia la fase calante; prosegue l'ovideposizione (38-72% Ravenna, 70-83% Forlì-Cesena); con le temperature previste la nascita delle larve potrebbe iniziare a partire dal 10 aprile nelle zone più calde della provincia di Forlì-Cesena mentre per la provincia di Ravenna con le temperature previsionali al 12 aprile il modello non prevede ancora l'inizio della nascita delle larve.

Carpocapsa: la presenza di pupe si attesta attualmente tra 83 e 97%; con le temperature previsionali al 12 aprile il modello non prevede ancora l'inizio del primo volo. Si consiglia di programmare l'installazione delle trappole per il monitoraggio e l'installazione della confusione o della distrazione sessuale.

NOCE

Fase fenologica: allungamento degli amenti

Batteriosi: intervenire ad inizio germogliamento con Sali di rame in previsione di pioggia (evitare di impiegare il rame a seguito di gelate).

Carpocapsa: la presenza di pupe si attesta attualmente tra 83 e 97%; con le temperature previsionali al 12 aprile il modello non prevede ancora l'inizio del primo volo. Si consiglia di programmare l'installazione delle trappole per il monitoraggio e l'installazione della confusione o della distrazione sessuale.

OLIVO

Fase fenologica: ripresa vegetativa

Rogna dell'olivo: la difesa è basata essenzialmente sulla disinfezione tempestiva delle piante con trattamenti a base di Rame dopo qualsiasi evento o operazione colturale che provochi lesioni alla pianta. La disinfezione frequente degli attrezzi di potatura rappresenta un ulteriore accorgimento per limitare lo sviluppo della batteriosi nell'oliveto.

Occhio di pavone: i trattamenti di Rame da effettuarsi dopo le operazioni di potatura primaverile sono utili anche per il contenimento di questa avversità fungina. In caso di forti attacchi gli interventi

a base di rame potrebbero non essere sufficienti ed è possibile intervenire anche con fungicidi specifici a base di Dodina (Max 2) o Pyraclostrobin (Max 2).

Fleotribo: un valido ed efficace sistema di lotta preventiva è quello di mantenere gli olivi sempre in condizioni ottimali di sviluppo, eliminando con la potatura annuale le parti della pianta indebolite o danneggiate. Il legno tagliato con la potatura primaverile rappresenta esso stesso un potenziale focolaio di sviluppo dell'insetto. Lasciare quindi i residui di potatura sotto la pianta dell'olivo fino alla fine del mese di aprile, rappresenta una corretta pratica agronomica per attirare su di essi gli adulti della prima generazione e procedere poi tempestivamente alla loro raccolta e bruciatura.

Cecidomia delle foglie: Non sono ancora presenti i caratteristici fori di uscita che indicano l'inizio dello sfarfallamento dell'adulto. Pertanto, per il momento, non è giustificato alcun trattamento contro tale fitofago. Si ricorda che, per contrastare la diffusione della *Dasineura oleae*, è buona norma terminare le operazioni di potatura entro i primi di aprile e comunque prima dello sfarfallamento degli adulti.

PERO

Fase fenologica: fioritura

Colpo di fuoco batterico: le infezioni fiorali di colpo di fuoco batterico avvengono per la contemporanea presenza di tre fattori:

- la presenza di fiori aperti (tanto più alta la quantità di fiori aperti, maggiore il rischio)
- Il potenziale di sviluppo del batterio (influenzato dalla temperatura)
- La pioggia per veicolare il batterio all'interno degli organi fiorali.

La temperatura media non è ancora ottimale (15,5°C) per lo sviluppo di *Erwinia amylovora*.

Attualmente, viste le condizioni di temperatura non ottimali, il rischio di infezione di *Erwinia amylovora* è da considerarsi basso anche in presenza di fiori aperti.

Con l'innalzamento della temperatura si consiglia di intervenire con Acibenzolar-s-metile (Max 6) e, in previsione di pioggia, con *Bacillus amyloliquefaciens* o *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus subtilis*. Nel caso di utilizzo *Aureobasidium pullulans* si ricorda di fare attenzione alle raccomandazioni di impiego.

Maculatura bruna: nelle situazioni di forte presenza della malattia nell'anno precedente va valutata la possibilità di eseguire la lavorazione del cotico erboso.

Tale lavorazione ha effetti sulla riduzione dell'inoculo della ticchiolatura del pero.

È possibile sanificare il cotico erboso impiegando Calciocianamide o Solfato Ferroso o *Trichoderma spp.* Per i trattamenti con *Trichoderma spp.* è importante che le temperature siano stabili sopra i 10°C ed in previsione di pioggia. Inoltre, è necessaria la preventiva attivazione del prodotto in acqua 24 ore prima del trattamento e l'applicazione in previsione di una possibile pioggia. I trattamenti effettuati in questa fase contro la ticchiolatura (ad esclusione del Penthiopyrad) sono attivi anche nei confronti della maculatura bruna.

Ticchiolatura: Si ricorda che la maggior parte (circa il 60%) del potenziale di inoculo di *Venturia pyrina* viene rilasciato nel periodo di fioritura. Intervenire, in previsione di pioggia, impiegando Metiram o Ditanon o Captano (Max 10) o **Ziram (*)** (Max 4, di cui 2 in post-fioritura come riportato in etichetta) o **Ciprodinil (*)** (Max 3) o Pyrimethanil o Dodina (Max 4) o **Difenconazolo (*)** o Mefentrifluconazolo (Max 2) o Fluazinam. Attenzione alla fitotossicità: distanziare l'eventuale trattamento con fluazinam o captano di almeno 3 settimane da olii minerali o prodotti contenenti olio o dodina. Si può intervenire con prodotti a base di SDHI come: Fluxapyroxad (Max 3) oppure Fluopyram (Max 3) o Penthiopyrad (Max 2) facendo attenzione alle compatibilità: non miscelare con captano.

Per ridurre il rischio dell'insorgenza di fenomeni di resistenza si raccomanda di impiegare i prodotti a base di SDHI e IBE con un partner (se non già presente). L'aggiunta di Fosfonato di potassio al fungicida migliora la difesa nei confronti della ticchiolatura.

Da ricordare che le ascospore di *V. pyrina* possono essere rilasciate anche per 3-4 giorni dopo l'evento piovoso e in assenza di pioggia. Nei giorni successivi alle piogge se vi sono nebbie è consigliabile ripristinare la copertura.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Tra Ditanon e Captano Max 16 interventi.

Tra Pyrimethanil e Ciprodinil Max 6 interventi.

Tra gli SDHI (Penthiopyrad, Fluxapyroxad, Boscalid e Fluopyram) Max 4 interventi da eseguire almeno in due blocchi.

Tra gli IBE (Mefentrifluconazolo, Penconazolo, Tebuconazolo, Tetraconazolo e Difenconazolo) Max 6 interventi.

Tra Fosetil Al e Fosfonato di K Max 10 interventi.

Tentredine: se è stata superata la soglia di 20 adulti catturati complessivamente o in presenza del 10% dei corimbi infestati intervenire dalla completa caduta dei petali, impiegando Acetamiprid.

Afide grigio: se si supera la soglia del 5% di piante colpite intervenire, dalla completa caduta dei petali con Flupyradifurone (effettuare 1 trattamento ad anni alterni) oppure Acetamiprid (entrambi attivi anche contro le **tentredini**) o Flonicamid (Max 2).

Eriofide rugginoso: intervenire dalla fine della caduta dei petali, sulle cv sensibili, se nell'anno precedente sono stati riscontrati danni, impiegando Abamectina (Max 2). Su questa avversità è consentito un solo intervento per anno.

Eulia: lo sfarfallamento è terminato, inizia la fase calante; prosegue l'ovideposizione (38-72% Ravenna, 70-83% Forlì-Cesena); con le temperature previste la nascita delle larve potrebbe iniziare a partire dal 10 aprile nelle zone più calde della provincia di Forlì-Cesena mentre per la provincia di Ravenna con le temperature previsionali al 12 aprile il modello non prevede ancora l'inizio della nascita delle larve.

Carpocapsa: la presenza di pupe si attesta attualmente tra 83 e 97%; con le temperature previsionali al 12 aprile il modello non prevede ancora l'inizio del primo volo. Si consiglia di programmare l'installazione delle trappole per il monitoraggio e l'installazione della confusione o della distrazione sessuale.

PESCO

Fase fenologica: da allegagione a scamiciatura

Cancri rameali: intervenire solo nei pescheti colpiti dalla malattia con Sali di rame (prestare attenzione alle etichette ed evitare di impiegare il rame a seguito di gelate) o Captano (Max 4) o *Trichoderma asperellum* + *T. gamsii* (distanziare tale trattamento di almeno 10 giorni da altri agrofarmaci).

Tra Ziram e Captano Max 5 interventi.

Nerume: le condizioni per la sporulazione ancora non sono ancora ottimali. Le infezioni possono verificarsi in condizioni termiche da 10 a 30°C (optimum di 20-25°C), e bagnature superiori a 12 ore. In caso di forte attacco nell'anno precedente intervenire a partire dalla scamiciatura ed in previsione di pioggia con Pyraclostrobin attivo anche nei confronti dei **cancri rameali**.

Tra Pyraclostrobin e Trifloxistrobin Max 3 interventi.

Mal bianco: intervenire nella fase di scamicatura con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Bupirimate (Max 2) o Penconazolo o Tetraconazolo o Mefentrifluconazolo (Max 2). In alternativa è possibile anche Pyraclostrobin + Boscalid (Max 3) attivo anche contro **nerume**.

Tra gli IBE (Penconazolo, Tetraconazolo, Mefentrifluconazolo, Difenconazolo e Tebuconazolo) Max 4 interventi.

Tra Pyraclostrobin e Trifloxystrobyn Max 3 interventi.

Tra gli SDHI (Boscalid Fluopyram Fluxapyroxad Penthiopyrad) Max 4 interventi e non più di 2 in sequenza.

Afide verde: intervenire, al superamento della soglia del 3% di germogli occupati su nettarine e 10% su pesche e percoche impiegando Sulfoxaflor (utilizzabile entro il 19 maggio 2023). A partire dalla scamicatura impiegare Spirotetramat (Max 2).

In data 14 marzo 2023 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'esecuzione di un secondo intervento insetticida in post-fioritura con la s.a. Fonicamid per il contenimento degli afidi su pesco, percoche e nettarine.

Cidia del pesco: prosegue il primo volo (64-83%); prosegue l'ovideposizione (5-13%); è iniziata la nascita delle larve (1-4%) in tutte le zone della provincia eccetto la più fredda. Al momento non si consigliano interventi di difesa.

Anarsia: si ricorda di programmare l'installazione delle trappole per il monitoraggio e i dispenser per la confusione sessuale.

Forficula: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, creare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti.

SUSINO CINO-GIAPPONESE

Fase fenologica: da allegazione a inizio scamicatura

Nerume: condizioni per la sporulazione ancora non ottimale. Le infezioni possono verificarsi in condizioni termiche da 10 a 30°C (optimum di 20-25°C), e bagnature superiori a 12 ore. In caso di forte attacco nell'anno precedente intervenire a partire dalla scamicatura ed in previsione di pioggia con Pyraclostrobin (Max 2) o Pyraclostrobin + Boscalid o Zolfo.

Tra Pyraclostrobin e Trifloxistrobin Max 3 interventi.

Tra Fluopyram e Boscalid Max 3 interventi.

Afidi verdi: intervenire al superamento della soglia del 10% di organi infestati impiegando Acetamiprid (Max 2) attivo anche contro le **Tentredini** oppure Fonicamid (Max 1 e non ammesso contro *Phorodon humuli*).

Eulia: lo sfarfallamento è terminato, inizia la fase calante; prosegue l'ovideposizione (38-72% Ravenna, 70-83% Forlì-Cesena); con le temperature previste la nascita delle larve potrebbe iniziare a partire dal 10 aprile nelle zone più calde della provincia di Forlì-Cesena mentre per la provincia di Ravenna con le temperature previsionali al 12 aprile il modello non prevede ancora l'inizio della nascita delle larve.

Cidia funebrana: il primo volo è iniziato (2-11%) in tutte le zone della provincia eccetto le più fredde; l'ovideposizione è iniziata (1%), al momento solo nelle zone più calde della provincia. Installare le trappole per il monitoraggio e gli erogatori qualora si intenda utilizzare la confusione sessuale.

SUSINO EUROPEO

Fase fenologica: da fioritura a caduta petali

Monilia: Con 10°C occorrono 20 ore di bagnatura. Con 15°C- 20°C occorrono 12 ore di bagnatura. Si consiglia di intervenire preventivamente in caso di pioggia o bagnature persistenti con Mefentrifluconazolo (Max 2) oppure Pyraclostrobin + Boscalid (Max 3) oppure **Fludioxonil (*) + Ciprodinil (*)** (Max 1).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Tra Fludioxonil e Fludioxonil + Ciprodinil Max 1 intervento.

Tra gli IBE (Mefentrifluconazolo, Difenconazolo e Tebuconazolo) Max 3 interventi; Max 4 su cvs raccolte dal 15 agosto in poi.

Afidi verdi: intervenire da completa caduta petali, al superamento della soglia del 10% di organi infestati impiegando Acetamiprid (Max 2) attivo anche contro le **Tentredini** oppure Flonicamid (Max 1 e non ammesso contro *Phorodon humuli*).

Eulia: lo sfarfallamento è terminato, inizia la fase calante; prosegue l'ovideposizione (38-72% Ravenna, 70-83% Forlì-Cesena); con le temperature previste la nascita delle larve potrebbe iniziare a partire dal 10 aprile nelle zone più calde della provincia di Forlì-Cesena mentre per la provincia di Ravenna con le temperature previsionali al 12 aprile il modello non prevede ancora l'inizio della nascita delle larve.

Cidia funebrana: il primo volo è iniziato (2-11%) in tutte le zone della provincia eccetto le più fredde; l'ovideposizione è iniziata (1%), al momento solo nelle zone più calde della provincia. Installare le trappole per il monitoraggio e gli erogatori qualora si intenda utilizzare la confusione sessuale.

VITE

Fase fenologica: da gemma cotonosa ad inizio germogliamento

Peronospora: siamo al termine della latenza delle oospore di *Plasmopara viticola*. Le piogge del fine settimana devono considerarsi le prime piogge preparatorie in grado di fare germinare le prime coorti di oospore coetanee. Le famiglie di oospore in fase di germinazione più avanzata vanno dal 75-90% di germinazione. La maggioranza è dal 50-75% di germinazione. Mediamente siamo in anticipo di 10 giorni rispetto all'anno passato.

In previsione di pioggia e sulle varietà recettive intervenire con Metiram (Max 3 quando formulato da solo). Si consiglia di aggiungere Fosetil Al o Fosfonato di potassio.

Tra Fosetil Al Fosfonato di potassio e Fosfonato di sodio Max 10 interventi (escluso viti in allevamento).

Oidio: il potenziale di inoculo ascosporico va dal 17 al 25% di maturazione nella pedecollina.

Con le prossime piogge possono originarsi infezioni di oidio primarie. Le infezioni ascosporiche avvengono con piogge > 2,5 mm e temperatura >10°C.

Al fine di prevenire la proliferazione di micelio svernante sulle gemme intervenire, ad inizio germogliamento, con Zolfo solo se nell'anno precedente sono stati rilevati getti a bandiera o dallo stadio di 3 foglie con Meptyl-dinocap (Max 2).

Cocciniglia: programmare l'acquisto degli erogatori per la confusione sessuale di *Planococcus ficus* (installazione indicativamente alla metà di aprile) oppure del parassitoide *Anagyrus vladimiri* (*pseudococci*) (da effettuare indicativamente a partire dalla fine di aprile e secondo le indicazioni del produttore).

Tignoletta della vite: il primo volo è iniziato (2-6%) in tutte le zone della provincia eccetto le più fredde; con le temperature previsionali le ovideposizioni potrebbero iniziare a partire dall'11 aprile nella zona più calda. Installare le trappole per il monitoraggio e gli erogatori qualora si intenda utilizzare la confusione sessuale.

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE ERBACEE

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di concimazione, in base al metodo del bilancio oppure adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi [Schede Tecniche di coltura](#)). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P_2O_5 e K_2O . È ammessa la letamazione ma con un apporto annuo ridotto (di 1/3) rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 2 delle [Norme Generali](#).

DISERBO ERBACEE

Limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree

Ogni azienda per singolo anno (1° gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre-emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: da 2 a 4 foglie vere

Tecniche Agronomiche

Per gli apporti di azoto di sintesi valgono le seguenti disposizioni (attenzione alle ZVN):

- Non è ammesso l'apporto di N in epoca estiva ed autunnale e in pre-semina in presenza di precipitazioni inferiori ai 250 mm nel periodo di riferimento dal 1° ottobre al 31 gennaio.
- In presenza di precipitazioni superiori ai 250 mm o in presenza di un calcolo di fabbisogno di azoto superiore a 60 kg/ha, è ammessa una distribuzione, in immediata pre-semina (massimo 15 giorni), limitatamente ad una quota non superiore al 60% della dose da bilancio e comunque non superiore ai 45 kg/ha.
- Con precipitazioni > 100 mm dalla semina allo stadio di 4 foglie vere è ammesso un intervento aggiuntivo di soccorso non superiore ai 30 kg/ha di N.
- L'apporto di N non deve essere effettuato oltre la fase della 8 a foglia vera.
- Qualora si utilizzino ammendanti organici, la dose di N dovrà essere opportunamente conteggiata nel bilancio

Diserbo

In presenza di infestanti dicotiledoni ai primi stadi vegetativi con coltura prossima all' emergenza intervenire con Fenmedifan+Ethofumesate+Metamitron a cui eventualmente aggiungere Lenacil (*) per migliorare il controllo di Poligono aviculare oppure Triflusaluron-methyl per migliorare il controllo di Poligono aviculare, crucifere e allargare lo spettro d'azione a abutilon, ammi maius, girasole. Utilizzare dosaggi coerenti ai programmi DMR/DR e ripetere sulle successive emergenze delle infestanti

Nota: Triflusaluron-methyl è un erbcida del gruppo B (inibitori dell'ALS) e pertanto non attivi nei confronti di popolazioni di infestanti (es. amaranto) che hanno sviluppato resistenza nei confronti di questo meccanismo d' azione.

Per problematiche particolari, di norma dalle due fogli vere in poi:

- Clopiralid per stoppione, girasole (anche per varietà ALS tolleranti), leguminose, ombrellifere (distanziare di 8-10 gg da thifensulfuron).
- Propizamide(*) per il controllo della cuscuta.

Graminici specifici: sconsigliata la miscela con clopiralid e triflusaluron-methyl):

- Ciclossidim oppure
- Quizalofop-etile isomero D oppure
- Quizalofop-p-etile oppure
- Fenoxaprop-p-etile oppure
- Propaquizafop oppure
- Cletodim

Varietà Conviso Smart:

- (Foramsulfuron+Thiencarbendazone) frazionando il dosaggio in due applicazioni (bietole a cotiledoni/ 2 foglie vere e dopo circa 10 gg).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 3

Difesa

Sulla Barbabietola sono ammessi tre interventi insetticidi all'anno, esclusi il trattamento geodisifenstante e con *Bacillus thuringensis*.

Altica: in presenza di altica con 2 fori per foglia su plantule con 2 foglie o 4 fori per foglia su plantule con 4 foglie intervenire con Tau-fluvalinate (Max 2) o **Etofenprox (*)** o **Lambacialotrina (*)** o Deltametrina.

Tra Esfenvalerate, Etofenprox e Lambacialotrina Max 1 intervento.

Cipermetrina Max 1 trattamento.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

ERBA MEDICA

Fase fenologica: Medica in produzione: accrescimento; Medica nuovo impianto: prime foglie vere

Tecniche Agronomiche

Una volta insediato il medicaio, per i primi due anni **non sono ammessi apporti azotati di qualsiasi tipo**. Se, a partire dal 3° anno, la presenza delle graminacee avventizie diventa rilevante si può distribuire **azoto con un apporto massimo di 100 kg/ha**.

Se si utilizzano ammendanti questi devono essere stabilizzati (ad esempio per il letame occorrono 3 mesi di stoccaggio in platea) e avere un contenuto di sostanza secca superiore al 25%.

Medica in produzione

Diserbo

Si ritiene che eventuali interventi erbicidi siano già stati effettuati, eventualmente si interverrà dopo lo sfalcio per la cuscuta.

Difesa

Apion e Fitonomo: in caso di forti infestazioni intervenire impiegando **Lambdacialotrina(*)** o Deltametrina(*) o Tau-fluvalinate o Acetamiprid (**impiegabile solo su Fitonomo**). Tale intervento è attivo nei confronti della Fitodecta.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Max 1 trattamento insetticida all'anno indipendentemente dall'avversità.

Medica nuovo impianto

Con coltura alle prime foglie trifogliate si può effettuare il diserbo chimico dei nuovi medicai.

Per il controllo di infestanti dicotiledoni e con attività parziale sulle graminacee:

- **Imazamox (*)** a cui può essere eventualmente miscelato Piridate (per migliorare il controllo di chenopodio, amaranto, solano).

- (**Imazamox (*)** + Bentazone) (per migliorare il controllo di chenopodio, amaranto, ombrellifere)

Bentazone e Piridate risultano attivi anche sugli amaranti resistenti agli erbicidi ALS.

Per il controllo di infestanti graminacee:

- Propaquizafop oppure Cletodim oppure Quizalofop ettile – isomero D oppure Quizalofop –p-etile

Vincoli:

Non utilizzare bentazone se utilizzato sullo stesso terreno nel corso del 2022 su soia o sorgo.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

FRUMENTO TENERO E DURO

Fase fenologica: levata

Tecniche Agronomiche

Sono consentite distribuzioni di azoto in copertura, a partire dal mese di febbraio. Per apporti inferiori a 100 kg/ha è ammessa un'unica distribuzione nella fase di spiga a 1 cm.

Per apporti superiori a 100 Kg/ha occorre frazionare in più somministrazioni, non superando i 100 kg/ha per singola distribuzione.

L'ultimo apporto deve essere effettuato entro la fase di emissione della foglia bandiera/inizio botticella.

Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P₂O₅ e K₂O.

Chi utilizza la scheda Dose Standard con produzioni medie da 5 a 7 t/ha deve rispettare i seguenti massimali per l'Azoto:

- varietà biscottiere: 140 kg/ha di N;
- varietà FP/FPS: 155 kg/ha di N
- varietà FF: 160 kg/ha di N

Difesa

Ruggine gialla: in questa fase non si consigliano interventi. Condizioni per l'infezione: prolungata bagnatura e temperature ottimali di 12-20°C. Nulla sotto 8°C e sopra 23°. Si ricorda che l'intervento può essere eseguito solo se indicato nel bollettino di produzione integrata e biologica.

Septoriosi: si riscontrano sintomi nella parte mediana della pianta. Considerando la sensibilità varietale e lo stadio vegetativo ottimale (fine levata-BBCH 37-39) in previsione di pioggia è possibile intervenire con Fenpicoxamid (Max 1) oppure Pyraclostrobin oppure **Bromoconazolo(*)** o **Difenoconazolo(*)** o **Tebuconazolo(*)** o **Metconazolo(*)** o **Procloraz(*)** o Fenpropidin o Mefentrifluconazolo o Protioconazolo o Tetraconazolo o Bixafen o **Benzovinflupyr(*)** o Fluxapyroxad o Folpet (Max 1).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Tra Bromoconazolo, Difenoconazolo, Tebuconazolo, Metconazolo e Procloraz in un anno al massimo 2 Candidati alla Sostituzione.

Procloraz è utilizzabile fino al 29/06/2023.

Tra Bixafen, Benzovindiflupyr e Fluxapyroxad al Max 1 intervento.

Indipendentemente dall'avversità al massimo 2 interventi anticrittogamici all'anno, esclusi i prodotti ammessi in biologico.

GIRASOLE

Fase fonologica: da pre-semina a semina

Fertilizzazione

Per l'azoto di sintesi non si ammette in presemina una quantità superiore a 50 kg/ha di N; la restante quota potrà essere distribuita in copertura nelle prime fasi di sviluppo della coltura (3-4 foglie vere). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. La localizzazione in copertura è sempre consigliata.

Diserbo

Pre semina per il controllo di infestanti già emerse: glifosate nel rispetto del limite aziendale di glifosate su colture non arboree.

Fase fenologica: pre-emergenza.

Per contenere l'emergenza di infestanti annuali si può applicare:

- S-metalachor (graminacee, amaranto)
- **Pendimetalin (*)** (chenopodio, solano, poligonacee, graminacee)
- **Aclonifen*** (crucifere, poligonacee, amaranto, chenopodio)
- Metobromuron (amaranto, chenopodio, solano, poligonacee, crucifere)
- **Oxyfluorfen (*)** (ammi maius, dicotiledoni)
- Per un più ampio spettro d' azione si può ricorrere a miscele fra alcune di queste molecole (es- Pendimetalin+aclonifen+/- s-metalachlor).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 3

Per le varietà convenzionali il pre-emergenza è fondamentale per un contenimento efficace delle infestanti dicotiledoni con mezzi chimici.

Un formulato a base di *Halauxifen* ha ottenuto l'uso eccezionale per il diserbo di post-emergenza del girasole (sia per varietà tolleranti che convenzionali) ma da solo non può assicurare un sufficiente controllo nei confronti di tutte le infestanti dicotiledoni.

Per le varietà tolleranti (a imazamox, thifensulfuron o tribeunron-methyl) il diserbo di pre-emergenza è un valido strumento per la prevenzione di fenomeni di resistenza agli erbicidi ALS e AcCasi.

Vincoli:

Aclonifen non utilizzabile se impiegato sullo stesso terreno nel 2022 su mais o sorgo o girasole o patata o pomodoro.

S-metalachlor non utilizzabile a pieno campo se impiegato sullo stesso terreno nel 2022 su mais o sorgo o girasole o soia o pomodoro o bietola. Solo se negli stessi terreni nel 2022 è stata utilizzata su Mais localizzata in pre-emergenza (riduzione del 50 % della dose) o in post-emergenza su massimo il 50 % della superficie è possibile utilizzarla anche nel 2023 con queste modalità operative.

MAIS

Fase fonologica: da semina a pre-emergenza

Tecniche Agronomiche

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard, si ricorda di fare riferimento ai massimali riportati nelle [Schede Tecniche di coltura](#), in base alle rese produttive:

Media produzione: 6-9 t/ha (mais da granella) e 36-54 t/ha (mais trinciato)

Alta produzione: 10-14 t/ha (mais da granella) e 55/75 t/ha (mais trinciato)

Azoto: Per l'azoto di sintesi non si ammette in presemina una distribuzione superiore al 30% dell'intero fabbisogno e comunque non superiore ai 70 kg/ettaro di azoto; la restante quota potrà essere distribuita in uno o più interventi in copertura. Quando la dose da applicare in copertura supera 100 kg/ettaro, l'apporto dovrà essere frazionato in due interventi.

Fosforo e Potassio: si raccomanda di fare riferimento ai massimali riportati nelle Schede Standard, con particolare riferimento alle rese previste e agli incrementi/decrementi consentiti in funzione della dotazione dei terreni. Si ricorda inoltre che le motivazioni di incremento/decremento effettuate, devono essere adeguatamente registrate.

Diserbo

Pre semina oppure pre –emergenza per il controllo di infestanti già emerse: glifosate nel *rispetto del limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree*.

Pre-emergenza: per il contenimento dell'emergenza e dello sviluppo delle infestanti annuali.

La pratica del diserbo di pre-emergenza (o post-emergenza precoce) del mais è uno strumento molto efficace per prevenire e/o gestire popolazioni di giavone e/o amaranto resistenti agli erbicidi ALS di post-emergenza.

Per avere un ampio spettro d' azione si utilizzano miscele (pre-formulate o estemporanee fra molecole fra loro complementari).

Gruppo A Molecole a *prevalente attività gramivicida* (alternative fra loro) da miscelare a quelle del Gruppo B:

- Dimetenamide-P
- S-metolaclof
- Pethoxamide
- **Flufenacet (*)**

Gruppo B Molecole a *prevalente attività dicotiledonica* (complementari o alternative fra loro) da miscelare con molecole del Gruppo A:

- Terbutilazina (commercializzata solo in miscela)
- **Pendimetalin(*)**
- **Aclonifen (*)** (solo per il pre-emergenza)

Gruppo C Molecole con *discreta attività gramivicida ma con buona attività su dicotiledoni difficili* (es. *Abutilon*) da miscelare con molecole del Gruppo A+B:

- Isoxaflutolo (+Cyprosulfamide)
- Mesotrione
- **Sulcotrione (*)**
- Clomazone

Altre molecole:

- Thiencarbazone-metile commercializzato in miscela con Isoxaflutolo + Cipsosulfamide. Non richiede miscele con altri prodotti.

L'applicazione in post-emergenza precoce del mais di queste molecole è una alternativa all' applicazione di pre-emergenza nel caso non si sia riusciti ad effettuare questo intervento preventivato ma anche una valida possibilità operativa nel caso in cui le condizioni ambientali in fase di pre-emergenza siano particolarmente sfavorevoli all' efficacia dei prodotti (siccità). Verificare che i formulati scelti prevedano in etichetta questo specifico impiego.

Vincoli:

- Terbutilazina (TBA) è utilizzabile sullo stesso appezzamento solo una volta ogni 3 anni indipendentemente che venga utilizzata su mais o su sorgo. In un anno è impiegabile al massimo 750 g/ha di sostanza attiva di Terbutilazina.
- S-metalachlor è impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente se è stato utilizzato su barbabietola da zucchero, mais, sorgo, pomodoro, girasole e soia. Tale vincolo viene eliminato se l'applicazione di S-metalachlor in pre-emergenza o in post-emergenza viene localizzata sulla fila di semina (riduzione del 50% della dose).
- Aclonifen è impiegabile massimo una volta ogni due anni sullo stesso appezzamento indipendentemente se è stato utilizzato su mais, sorgo, girasole, pomodoro e patata. Tale vincolo viene eliminato se l'applicazione di Aclonifen in pre-emergenza viene localizzata sulla fila di semina (riduzione del 50% della dose).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 4

Difesa

Elateridi: intervenire alla semina, in caso di presenza accertata con i vasi trappola (1 larva/trappola) o carotaggi (15 larve/m²) impiegando Spinosad oppure Teflutrin oppure **Lambdacialotrina (*)** oppure **Cipermetrina (*)** localizzati alla semina. La concia delle sementi è alternativa alla geodisinfestazione.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

In data 28 marzo 2023 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego di seme di mais con concia insetticida sul 100% della superficie a mais.

Per il monitoraggio delle larve di elateridi si possono seguire le indicazioni, in termini di posizionamento e soglie, della tab. 23 riportata all'interno delle norme generali di produzione integrata.

In data 27 febbraio 2023 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per il monitoraggio degli elateridi su mais per le aziende che aderiscono ai Disciplinari di Produzione Integrata nell'anno 2023. Per le aziende che aderiscono ai DPI nel corso del corrente anno e che pertanto non hanno eseguito il monitoraggio degli adulti lo scorso anno, è possibile utilizzare, in alternativa alle trappole per gli adulti, i vasetti trappola per la cattura delle larve di elateridi.

SORGO**Fase fenologica:** pre-semina

In pre semina l'implementazione della tecnica della falsa semina completata da adeguate lavorazioni superficiali può rendere non necessario l'uso di glifosate per il controllo delle infestanti annuali.

Pre-semina in presenza di infestanti emerse

- Glifosate, attenersi al limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree.
-

COLTURE ORTICOLE

CIPOLLA

Fase fenologica: Autunnale: 5°- 6° foglia - Primaveraile: da emergenza a prima foglia vera

Tecniche Agronomiche

É ammesso il ritorno della cipolla sullo stesso appezzamento, dopo che è intercorso almeno 1 anno con altre specie non appartenenti alla famiglia delle liliacee.

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard, si raccomanda di fare riferimento ai massimali riportati nelle [Schede Tecniche di coltura](#), con particolare riferimento agli incrementi/decrementi consentiti in funzione della dotazione dei terreni. Si ricorda inoltre che le motivazioni di incremento/decremento effettuate, devono essere adeguatamente registrate.

Cipolla primaveraile

Diserbo

Post-emergenza per il controllo delle infestanti dicotiledoni:

- **Pendimetalin (*)** (prevalente attività residuale, uso in post-emergenza alternativo all' uso in pre-emergenza)
- Piridate (solo attività fogliare) per amarantacee, chenopodiacee, solanacee. *L' etichetta prevede la possibilità di frazionare il dosaggio (max 2 Kg /anno)*
- **Aclonifen (*)** (attività fogliare e radicale) per fallopia, crucifere, amaranto, chenopodio (vedi etichette prodotti). *L' etichetta indica il trattamento allo stadio di 2-4 foglie della coltura.*
- Fluroxipir (solo attività fogliare) per poligonacce, solanacee, convolvolo. *L' etichetta prevede un unico trattamento dallo stadio di 3 foglie della coltura.*
- Bifenox (il prodotto commerciale Foxpro che ha ottenuto la deroga per l'utilizzo eccezionale nel diserbo di cipolla, aglio e scalogno fino al 22-06-2023, può essere utilizzato solo su colture trapiantate con bulbilli (no coltura seminata).

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

Cipolla autunnale

Diserbo

Evitare di trattare in previsione di bruschi abbassamenti termici.

Post-emergenza per il controllo delle infestanti dicotiledoni:

- **Pendimetalin(*)** (prevalente attività residuale)
- Piridate (solo attività fogliare) attivo nei confronti di *Amaranthus spp.*, *Chenopodium spp.*, e solanacee

- **Aclonifen(*)** (attività fogliare e radicale) per *Fallopia spp.*, Crucifere, *Amaranthus spp.*, *Chenopodium spp.* (vedi etichette prodotti).
- Fluroxipir (attività fogliare) attivo su dicotiledoni

Pendimetanil da utilizzare o pre-emergenza o in post-emergenza

Usare dosaggi rapportati allo stadio della coltura (vedi etichette prodotti).

Si consiglia l'eventuale utilizzo di Clopiralid (per leguminose, composite, ombrellifere) in presenza di temperature miti.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 2

Per il controllo delle infestanti graminacee:

- Quizalofop-p-etile,
- Quizalofop-etile isomero D
- Propaquizafop
- Ciclossidim

Difesa

Botrite: le condizioni ottimali per le infezioni sono di 7 ore di bagnatura a 15-20°C. Infezioni gravi avvengono con bagnature prolungate fino a 24 ore e con temperature comprese fra 9 e 26°C.

Contro questa avversità sono consentiti al massimo 3 interventi. Si consiglia di intervenire in previsione di pioggia con Pyrimethanil o **Fludioxinil(*)+Cipronidil(*)** oppure Boscalil+Pyraclostrobin o Fenexamid (Max 2).

Tra Pyrimethanil e Fludioxinil+Cipronidil Max 2 interventi.

Pyraclostrobin Max 3 interventi.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Peronospora: la suscettibilità fenologica avviene allo stadio di 4-5° foglia. Le spore si producono di notte da 4 a 25°C (Temperatura ottimale 13°C) e alta UR, vengono rilasciate durante il giorno e rimangono vitali per almeno 4 giorni. Germinano da 7 a 16°C in presenza di acqua libera. Segnalata la comparsa dei primi sintomi di peronospora.

In previsione di pioggia intervenire preventivamente con Sali di rame (efficace anche nei confronti della ruggine, evitare di impiegare il rame a seguito di gelate) e/o Metiram (Max 6) o Zoxamide (Max 4) o Cimoxanil (Max 3) o Azoxystrobin o Pyraclostrobin+Dimetomorf o Valifenalate o Propamocarb+Fluopicolide o Metalaxil-M (Max 3) o Cyazofamide.

Tra Pyraclostrobin e Azoxystrobin Max 3 interventi all'anno.

Tra Dimetomorf e Valifenal Max 4 interventi all'anno.

Tra Propamocarb+Fluopicolide Max 1 intervento all'anno.

FRAGOLA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: inizio fioritura

Oidio: si ricorda che i trattamenti con Penconazolo (Max 2) o Azoxystrobyn (Max 2) o pyraclostrobin+Boscalid, attivi anche contro **Zythia**.

Tra gli IBE (Difenoconazolo, Penconazolo e Tetraconazolo) Max 2 interventi

Max 2 tra pyraclostrobin, azoxystrobin e trifloxystrobin.

Muffa grigia: a partire dall'inizio fioritura, in condizioni di elevata piovosità e umidità si consiglia di intervenire con **Ciprodinil(*)+Fludioxonil(*)**.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Tra Pyrimethanil, Mepanpyrym, Cyprodinil + Fludioxonil e Fludioxonil Max 2 interventi.

Afidi: in prefioritura 10-15% di foglioline semiaperte infestate con Acetamiprid (Max 2).

FRAGOLA (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: da allegagione ad invaiatura

Oidio: si ricorda che i trattamenti con Penconazolo (Max 2) o Azoxystrobyn (Max 2) o Pyraclostrobin+Boscalid sono attivi anche contro Zythia.

Tra gli IBE (Difenoconazolo, Penconazolo e Tetraconazolo) Max 2 interventi

Max 2 tra pyraclostrobin, azoxystrobin e trifloxystrobin.

Muffa grigia: a partire da inizio fioritura, in condizioni di elevata piovosità e umidità si consiglia di intervenire con Ciprodinil+Fludioxonil.

Tra Pyrimethanil, Mepanpyrym, Cyprodinil + Fludioxonil e Fludioxonil Max 2 interventi.

PATATA

Fase fenologica: da pre-emergenza a emergenza

Tecniche Agronomiche

Azoto: Per ridurre al minimo le perdite dovute ai fenomeni di lisciviazione, non è ammesso in presemina un apporto di azoto superiore ai 60 kg/ha. In copertura per apporti superiori ai 100 kg/ettaro si devono effettuare almeno due distribuzioni.

Fosforo e Potassio: si raccomanda di fare riferimento ai massimali riportati nelle [Schede Tecniche di coltura](#), con particolare riferimento agli incrementi/decrementi consentiti in funzione della dotazione dei terreni. Si ricorda inoltre che le motivazioni di incremento/decremento effettuate, devono essere adeguatamente registrate.

Controllo infestanti

Pre-emergenza, per contenere l'emergenza delle infestanti annuali:

-Pyraflufen-etile (dicotiledoni, non applicare in presenza del 5% di piante emerse)

Pre-emergenza dopo l'ultima rinalzatura per contenere l'emergenza di infestanti annuali si può applicare:

-**Flufenacet(*)+Metribuzin(*)** (graminacee, dicotiledoni)

-**Pendimetalin(*)** (chenopodio, solano, poligonacee, cuscuto, graminacee)

-**Aclonifen(*)** (crucifere, poligonacee, amaranto ,chenopodio)

-Clomazone (graminacee, chenopodio, solano)

-**Metribuzin(*)** (amaranto, chenopodio)

-Metobromuron (dicotiledoni)

-Prosulfocarb (graminacee e alcune dicotiledoni)

Per un più ampio spettro d'azione si può ricorrere a miscele fra alcune di queste molecole (es- Pendimetalin+Aclonifen+Clomazone o Metribuzin+Flufenacet+Pendimetalin).

Vincoli:

-**Aclonifen(*)** non utilizzabile se impiegato, nell'anno precedente, sullo stesso terreno su mais o sorgo o girasole o patata o pomodoro.

-**Flufenacet(*)+Metribuzin(*)** applicabile una volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento.

-**Metribuzin(*)** non è impiegabile per le patate primaticce se dopo si coltiva lo spinacio.

Nota: (**Diflufenican(*)+Metribuzin(*)**) non è più in commercio ma può comunque essere utilizzato fino al 10-06-2023 in alternativa a (**Flufenacet(*) +Metribuzin(*)**).

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 4

Difesa

Elateridi: nella fase di rincalzatura è impiegabile **Lamdacialotrina(*)**, Teflutrin o *Beauveria bassiana*.

I trattamenti geodisinfestanti a base di piretroidi non sono da considerarsi nel limite numerico dei trattamenti fogliari con le stesse s.a.

(*) **Sostanza candidata alla sostituzione**

PISELLO

Fase fenologica: semina autunnale: accrescimento vegetativo - semina primaverile: da pre-semina a emergenza

Pisello Primaverile Semine da febbraio a maggio

Diserbo

Pre-semina per il controllo di infestanti già emerse:

- Glifosate nel rispetto del limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree. In alternativa:
- Acido pelargonico (poco attivo con basse temperature).
- Benfluralin per contenere l'emergenza di infestanti annuali interrandolo con lavorazioni superficiali o tramite irrigazione.

Pre-emergenza: miscele fra **Pendimetalin(*)** (fare attenzione alle etichette, per il controllo di *Polygonum aviculare*, *Chenopodium spp.*, *Solanum spp.*), **Aclonifen(*)** (*Fallopia spp.*, *Amaranthus spp.*, e crucifere), **Metribuzin(*)** (*Compositae*, *Amaranthus spp.*, *Chenopodium spp.*, e *Poligonaceae*) + /- Clomazone (per il controllo di *Abution*, *Echinochloa spp.* e *Solanum spp.*).

Dosi rapportate alla natura dei terreni. Tenere conto della residualità di questi prodotti nella scelta delle colture successive.

Post-emergenza:

- **Imazamox*** (poligonacce,crucifere, solano, amaranto, graminacee)
- Bentazone (ombrellifere, crucifere, persicaria, composite, chenopodio)
- Piridate (amarantacee, chenopodiacee, solanacee)

Per il controllo delle infestanti graminacee:

- Quizalofop-p-etile,
- Quizalofop-etile isomero D
- Propaquizafop

- Ciclossidim

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione.**

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 3

Pisello autunnale

Peronospora: Intervenire in previsione di pioggia con Sali di rame (attivo nei confronti della **batteriosi**, evitare di impiegare il rame a seguito di gelate) o Cimoxanil (Max 2).

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: pre-trapianto

Tecniche Agronomiche

Preparazione del terreno: Proseguono i lavori di preparazione del terreno degli appezzamenti a trapianto precoce e precocissimo. Per le aziende aderenti ai programmi OCM ortofrutta, se si fa ristoppio, nello stesso appezzamento non si possono coltivare solanacee per i due anni successivi.

Fertilizzazione: Nel caso di impianti medio-tardivi, conviene posticipare l'apporto di concimi organici a 30-40 giorni dal trapianto. Le dosi di fertilizzante standard indicate andranno diminuite nel caso di produzioni inferiori alle 60 t/ha e potranno essere aumentate nel caso di superamento delle 80 t/ha.

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di concimazione, in base al metodo del bilancio oppure adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi [Schede Tecniche di coltura](#)). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

Potassio: La concimazione potassica viene effettuata al momento della prima rifinitura primaverile. Questo elemento facilita l'assorbimento dell'acqua, aumenta la resistenza al gelo e agli attacchi parassitari, favorisce la sintesi proteica e l'accumulo degli zuccheri. Inoltre, i sali potassici presenti nei succhi cellulari, sono fondamentali nel determinare la sapidità dei frutti.

Fosforo: Conviene distribuire il fosforo localizzato al momento della prosatura degli appezzamenti. Infatti, questo elemento è assorbito dalla pianta soprattutto nelle prime fasi di sviluppo in quanto favorisce la radicazione.

Azoto: La distribuzione di fertilizzanti azotati di sintesi deve essere fatta in prossimità del trapianto, poiché sono facilmente dilavabili. Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabile e ai fanghi di origine agroalimentare. I concimi a lenta cessione, qualora contengano anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai 100 Kg/ha, bisognerà procedere al frazionamento. Se si impiegano prodotti di sintesi, apporti di azoto superiori ai 100 Kg/ vanno frazionati.

Controllo erbe infestanti

In pre-trapianto l'implementazione della tecnica della falsa semina completata da adeguate lavorazioni superficiali può rendere non necessario l'uso di glifosate per il controllo delle infestanti annuali.

Controllo chimico delle infestanti emerse in pre-trapianto

- Glifosate, attenersi al limite aziendale di impiego del glifosate su colture non arboree. In alternativa acido pelargonico.
- Per il controllo delle sole infestanti dicotiledoni emerse utilizzabile anche Pyrafluofen-ethile (max1 intervento tra pre e post-trapianto).

In pre-trapianto, (5-10 gg prima del trapianto) per contenere l'emergenza di infestanti annuali si può applicare:

- Benfluralin (solanum e altre dicotiledoni, graminacee) interrandolo con lavorazioni superficiali o con irrigazione
- **(Flufenacet* +Metribuzin*)** per graminacee e dicotiledoni.
- S-metalachlor per graminacee e alcune dicotiledoni.
- **Pendimetalin(*)** (chenopodio, solano, poligonacee, cuscuta, graminacee)
- **Aclonifen(*)** (crucifere, poligonacee, amaranto, chenopodio)
- **Metribuzin(*)** (amaranto, chenopodio, portulaca)
- Napropamide (graminacee, dicotiledoni)
- Bifenox: per amaranto, solano, abutilon e altre dicotiledoni. Concessa deroga al formulato Foxpro per uso eccezionale fino al 22 giugno.

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione.

Numero massimo di interventi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione indicate in grassetto: 4

Per un più ampio spettro d' azione si può ricorrere a miscele fra alcune di queste molecole (es. S-metalachlor + pendimetalin + metribuzin o metribuzin + flufenacet + pendimetalin).

Vincoli

- Aclonifen: non utilizzabile se impiegato sullo stesso terreno nel 2022 su mais o sorgo o girasole o patata o pomodoro.

- S-metalachlor non utilizzabile a pieno campo se impiegato sullo stesso terreno nel 2022 su mais o sorgo o girasole o soia o pomodoro o bietola.

- (Flufenacet +Metribuzin) applicabile una volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento.

- Bifenox non utilizzabile a pieno campo se impiegato sullo stesso terreno nel 2022 su cereali a paglia o soia o pomodoro.

**BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA****INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE****AMBITO APPLICATIVO**

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dal Regolamento della Unione europea sulla produzione biologica n. 2018/848 e dai relativi numerosi Regolamenti esecutivi ed integrativi entrati in vigore dal 1^a gennaio 2022 con disposizioni direttamente applicabili da parte dei cittadini.

Ulteriori disposizioni applicative sono contenute all'interno del Decreto Ministeriale 20 maggio 2022 n. 229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Le indicazioni di seguito riportate **hanno quindi valenza** per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Applicazione dei Regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica Reg. (UE) n. 2018/848 (che ha riformato e abrogato il Reg. (UE) 834/2007 e il Reg. (UE) 889/2008;
- Reg. EU n. 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01 e il n. 2220 del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione 2021-2022);
- Reg. EU n. 2021/2115 SRA 29 (CoPSR 2023-2027).

INDICAZIONI LEGISLATIVE**NEWS BANDO INTERVENTI AGRO-CLIMA-AMBIENTE (SRA) 2023**

Con delibera della Giunta regionale numero 2375 del 27 dicembre 2022, Sono stati approvati undici bandi per interventi agro-climatici-ambientali, che prevedono l'adesione a partire dal primo gennaio 2023 che hanno una dotazione complessiva di circa 150 milioni di euro.

L'intervento di Sviluppo Rurale Ambiente (SRA) di finanziamento dell'Agricoltura biologica, previsto all'interno della attuale versione del Piano Strategico della PAC è il seguente:

- **SRA029 - Agricoltura biologica.** L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2018/848 e dei relativi regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica. Con 15,6 milioni di euro di risorse stanziati per l'annualità 2023; i tipi di azione finanziati sono **SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica"** e **29.2 - "Mantenimento dell'agricoltura biologica"** basato sullo status delle singole parcelle. L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni. Alle aziende aderenti, si riconoscono premi a superficie diversificati per le diverse tipologie di colture e

allevamenti; per la conversione i premi sono superiori durante gli anni di adesione per agevolare la conversione delle aziende a questa pratica. Come già nel precedente periodo di programmazione non è previsto l'obbligo di adesione con l'intera SAU e non è prevista una dimensione minima aziendale (neppure come numero di UBA per l'accesso all'aiuto maggiorato zootecnico).

PROROGA TERMINE PER PRESENTAZIONE DOMANDE BANDO INTERVENTI AGRO-CLIMA-AMBIENTE 2023

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 371 del 13 marzo 2023, a seguito delle richieste pervenute dalle organizzazioni e associazioni interessate, si comunica, in riferimento a tutti i bandi approvati con DGR 2375/2022 (Interventi agro-climatico-ambientali e agricoltura biologica), è stata approvata la proroga dei **termini per la presentazione delle domande di sostegno** per la adesione agli interventi agro-clima- ambientali e per agricoltura biologica dal 15 marzo 2023 al **14 aprile 2023 (ore 13)**. Rispetto alla comunicazione precedente (7 aprile) è stata quindi disposta una proroga di ulteriori sette giorni.

Sempre con la stessa DGR n. 371 del 13 marzo 2023 sono state approvate anche le seguenti **integrazioni ai bandi SRA19, SRA 13 e SRA04**:

- indicata correttamente la cumulabilità fra SRA19 - Az3 con SRA13 e SRA04
- riportate le norme di demarcazione fra SRA19 e interventi settoriali per settore ortofrutticolo, patata e olivo
- previste la approvazione delle "Disposizioni applicative" per le Azioni 1 e 2 della SRA19.

Con Determinazione n.6130 del 22/3/2023 sono state approvate le "Disposizioni applicative" per le Azioni 1 e 2 della SRA19; sono state pubblicate sul sito WEB RER DPI 2023 nella Sezione "Disposizioni applicative per impegni aggiuntivi facoltativi (IAF) Psr 2014-20 e SRA19". All'interno delle Disposizioni applicative per entrambe le azioni 1 e 2 sono state riportate la **modalità di scelta e gestione nel tempo delle colture e delle superfici interessate**.

Per quanto riguarda in particolare la SRA19 Azione 1 (che è cumulabile con SRA29) sono state riportate all'interno delle citate Disposizioni applicative le **modalità di formalizzazione del rispetto dell'impegno della riduzione della deriva di almeno il 50%**; tale formalizzazione avviene tramite una specifica dichiarazione rilasciata dai Centri prova ai beneficiari della SRA19 Azione 1 se hanno montato ugelli antideriva (o adottato sistemi alternativi ammessi) oppure se dispongono di attrezzature che riducono direttamente la deriva entro il 50%. **La dichiarazione aggiuntiva sopra indicata deve essere allegata entro il 30/6/2023 all'Attestato di conformità in corso di validità.**

DEROGA TERMINE DI NOTIFICA NUOVE SUPERFICI A BIOLOGICO PER ADESIONE A SRA29 (AGRICOLTURA BIOLOGICA)

A seguito della nota inviata dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) il 15/02/2023 (prot. 0105065), si comunica, in relazione al bando dell'intervento SRA 29 (Agricoltura biologica), approvato con DGR 2375/2022, che è stata approvata con DGR 371/2023 la deroga al **termine di notifica di nuove superfici al sistema di certificazione della agricoltura biologica** (attraverso sistema Agribio) **per adesione a SRA29** (Agricoltura biologica) dal 31/12/2022 al **14 marzo 2023 (ore 24)**; la ammissibilità di questa deroga, richiesta per la sola annualità 2023, è condizionata alla approvazione della richiesta presentata da MASAF, ai sensi dell'articolo 119 del regolamento 2021/2115, della modifica del PSP 2023-2027 da parte della Commissione UE.

La nota del MASAF sopracitata prevede anche le seguenti disposizioni correlate:

- l'impegno SRA29 del 2023 resta su base "anno solare" con decorrenza "1 gennaio 2023 - 31 dicembre 2023";
- la conversione delle nuove superfici non ha comunque inizio prima della data in cui l'agricoltore abbia notificato l'attività come previsto dall'articolo 10 del Reg. (UE) 848/2010;
- le superfici a valere del nuovo impegno devono rientrare nelle disponibilità dell'azienda dal 1° gennaio 2023;
- l'azienda, con apposita documentazione, dovrà fornire evidenze all'Organismo di controllo e certificazione del mancato utilizzo di prodotti non ammessi in agricoltura biologica o, al contrario, dell'utilizzo dei soli prodotti ammessi nel periodo che va dal 1° gennaio 2023 fino alla presentazione della notifica.

Oltre all'intervento SRA29 sopracitato a partire dal 1/1/2023 gli aderenti alla agricoltura biologica possono aderire anche all'intervento **SRA019 - Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari per la sola Azione 1: Riduzione del 50% della deriva dei prodotti fitosanitari** (con circa 280 mila euro di risorse stanziare). Tale azione prevede l'adozione di tecniche di riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari di almeno il 50% rispetto alla tecnica irrorazione ordinaria utilizzando sistemi di trattamento e/o macchine/attrezzature specifici.

ABBRUCIAMENTI RESIDUI VEGETALI

Per verificare le modalità di abbruciamenti fare riferimento alla [DGR n.33/2021](#).
Torna a disposizione una **WebApp di semplice attivazione**: [WebApp di attivazione](#)

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*. Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;
2. dispone l'**obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;
3. raccomanda che tali abbruciamenti
 - avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
 - siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
 - verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it). Tutte le informazioni e i moduli sono disponibili nella [pagina dedicata](#).

Si ricorda che dal 1° ottobre 2022 al 30 aprile 2023 è in vigore il Piano Aria. In tale periodo, nei [Comuni delle zone Pianura est \(IT0893\)](#), [Pianura ovest \(IT0892\)](#) e [agglomerato di Bologna \(IT0890\)](#) vige il divieto di abbruciamento. In questo periodo è ammessa una deroga per soli due giorni per ogni proprietario o possessore del terreno, valida nelle zone non raggiungibili dalla viabilità ordinaria, previa comunicazione tramite [WebApp di attivazione](#).

Tale deroga è consentita solo nei giorni in cui non siano scattate le misure emergenziali per le polveri sottili attivate attraverso il bollettino "[liberiamo l'aria](#)" emesso da ARPAE per comunicare l'allerta smog.

Si raccomanda di contattare il Comune dove si intende effettuare l'abbruciamento, per essere informati su eventuali ulteriori provvedimenti locali più restrittivi.

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL – UNIBO\)](#)
- [Previsioni delle gelate tardive](#)

NOTA: si segnala il seguente link per il monitoraggio degli eventi calamitosi avversi, anche di carattere temporalesco o grandinigeno: [Link Allerta Meteo Emilia Romagna](#).

TECNICHE AGRONOMICHE

SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di premoltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale, richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Per la verifica di disponibilità di semente biologica occorre fare riferimento al sistema informativo chiamato [Banca Dati Sementi Biologica \(sian.it\)](#).

Nel caso si necessiti della deroga per la semina di semente convenzionale, occorre accedere all'applicativo del sistema di concessione della deroga presente sul sito [SIAN](#).

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato: [Iscrizione Utente Qualificato \(sian.it\)](#).

Le regole di funzionamento della Banca Dati Sementi Biologica sono stabilite nel DM 24 febbraio 2017.

L'autorizzazione all'utilizzazione di semente o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, viene concessa dall'applicativo informatico della Banca Dati Sementi, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

- a) il materiale riproduttivo vegetale non biologico non è trattato con prodotti fitosanitari diversi da quelli autorizzati per il trattamento delle sementi a norma dell'articolo 24, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2018/848 elencati nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1165 (ex allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008), a meno che l'autorità competente dello Stato membro interessato non abbia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma del regolamento (UE) 2016/2031 per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui sarà utilizzato il materiale riproduttivo vegetale;
- b) siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
- c) soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

“PRENOTAZIONE” PER LE SEMENTI IN LISTA ROSSA

Si ricorda che con Circolare Ministeriale n.0135555 entrano in Lista rossa a partire dal 1° gennaio 2023 le specie frumento duro, frumento tenero, orzo, avena comune e bizantina, farro dicocco e farro monococco (oltre alle già presenti erba medica e trifoglio alessandrino). A partire da questa data sarà possibile ottenere la deroga tramite le funzionalità della banca dati Sementi Biologiche solo in presenza di “Ordine” effettuato entro il 05 agosto 2022. In caso di assenza di ordine e/o di semente biologica reperibile sul mercato, l’operatore che si trovasse a seminare semente delle specie in lista rossa senza deroga andrà incontro, come previsto dalla medesima circolare, a Non Conformità cosiddetta di “scarsa entità” che comporta una DIFFIDA (codice D1.08), se giustifica all’Organismo di controllo le motivazioni che hanno causato la necessità di modificare la scelta di semina rispetto al programmato.

STRUTTURAZIONE BANCA DATI SEMENTI BIOLOGICHE:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuto con il metodo di produzione biologico, sono distinte all’interno della BDS in tre liste di appartenenza:

a) **lista rossa**: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali**. Ad oggi in lista rossa ci sono l’**“erba medica”** e il **“trifoglio alessandrino”**.

b) **lista verde**: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi del punto 1.8.5.7 dell’allegato II, parte I, del regolamento (UE) 2018/848, **è concessa annualmente una deroga generale**.

c) **lista gialla**: contiene l’elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all’operatore di ottenere il rilascio della deroga per l’utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all’Organismo di Controllo dell’operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l’inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo e-mail: deroghe.bio@crea.gov.it.

Il Reg. UE 2018/848 ha introdotto la possibilità di utilizzare il **materiale riproduttivo vegetale di materiale eterogeneo biologico**; cioè un insieme vegetale appartenente a un unico taxon botanico del più basso grado conosciuto che presenta caratteristiche fenotipiche comuni ed ha altre caratteristiche. Questo materiale può essere commercializzato senza rispettare i requisiti di registrazione e senza rispettare le categorie di certificazione dei materiali prebase, di base e certificati, o i requisiti per altre categorie, stabiliti nelle direttive sementiere.

Le caratteristiche e le modalità di riconoscimento di questo materiale eterogeneo sono definite nel Reg. (UE) n. 2021/1189 (Reg. esecutivo del Reg. 2018/848) della Commissione.

ROTAZIONI

In agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in successione con sé stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differente e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il nuovo Decreto ministeriale del 20 maggio 2022, n. 229771 recante "Disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) n. 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici" stabilisce le regole per la rotazione in agricoltura biologica.

Il Decreto riporta le norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica; si riporta di seguito una versione integrata:

1) Il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo e la tutela della salute delle piante sono ottenute attraverso il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento, mediante il ricorso alla rotazione pluriennale delle colture.

2) In caso di colture seminative, orticole non specializzate e specializzate in pieno campo, la medesima specie, al termine del ciclo colturale, è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi. In caso di colture in ambiente protetto si applica quanto previsto dall'Allegato II, Parte I, punto 1.9.2 lettera b) del Regolamento "La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale".

3) In deroga alla regola dell'avvicendamento con almeno due cicli di colture principali:

a. Un cereale autunno-vernino può succedere a sé stesso o ad un altro cereale autunno-vernino per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, almeno uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi;

b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;

c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;

d. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.

4) In tutti i casi di cui ai punti 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**

- 5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.
- 6) I vincoli di rotazione non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

FERTILIZZAZIONI

NORME PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

La fertilizzazione in agricoltura biologica è volta principalmente a mantenere e potenziare la fertilità e l'attività biologica del suolo. Per far ciò è necessario salvaguardare o ad aumentare il contenuto di sostanza organica del suolo, che funge anche da riserva di elementi nutritivi per le piante, attraverso pratiche colturali che contribuiscano ad accrescerne la stabilità e la biodiversità, nonché a prevenirne la compattazione e l'erosione.

Questi obiettivi sono raggiunti:

- a) mediante l'uso della rotazione pluriennale delle colture, che includa obbligatoriamente le leguminose come coltivazioni principali o di copertura e altre colture da sovescio (per tutte le colture, tranne nel caso di pascoli o prati permanenti);
- b) mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale (nel caso delle serre o delle colture perenni diverse dai foraggi);
- c) mediante la fertilizzazione con effluenti di allevamento o con altre matrici ricche di sostanza organica, preferibilmente compostate, di produzione biologica (per tutte le colture).

Se le esigenze nutrizionali dei vegetali non possono essere soddisfatte mediante le misure sopradescritte, è consentito utilizzare unicamente, e solo nella misura necessaria, i concimi e gli ammendanti autorizzati a norma dell'articolo 24 (Reg. (UE) 2018/848 CAPO III Norme di Produzione) per l'uso nella produzione biologica. Gli operatori tengono registrazioni dell'uso di tali prodotti.

Soltanto i prodotti e le sostanze elencati nell'allegato II del Reg. (UE) 2021/1165 possono essere utilizzati nella produzione biologica come concimi, ammendanti e nutrienti per il nutrimento dei vegetali. (Allegato II" – Reg. 1165/2021 - [vedi link](#)).

News: è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE il Reg di esecuzione 2023/121 che modifica e rettifica il Reg 2021/1165 contenente gli allegati delle sostanze autorizzate in produzione biologica. In all'allegato II "Concimi, ammendanti e nutrienti" sono aggiunte le voci:

- Struvite recuperata e precipitati di sali di fosfato (i prodotti devono soddisfare i requisiti di cui al regolamento (UE) 2019/1009. il letame animale utilizzato come materiale di partenza non può provenire da allevamenti industriali);
- Nitrato di sodio (solo per la produzione di alghe su terraferma in sistemi chiusi);
- Cloruro di potassio (muriato di potassio) (solo di origine naturale).

La quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE e Regolamento Regionale n. 3 del 15/12/2017, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata.

Tale limite si applica esclusivamente all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.

Per quanto riguarda le tecniche di spandimento si rimanda alle normative nazionali e regionali (vedi capitolo "Norme specifiche per effluenti zootecnici" del presente bollettino). In caso di utilizzo su terreno nudo o con residui colturali i fertilizzanti devono essere incorporati nel terreno entro 24 ore dalla distribuzione.

Gli agricoltori biologici possono stipulare accordi scritti di cooperazione ai fini dell'utilizzo di effluenti eccedentari provenienti da allevamenti biologici.

È proibito l'uso di deiezioni animali ed effluenti di allevamento (letame anche in prodotti composti; letame essiccato e pollina; effluenti di allevamento compostati pollina e stallatico compostato; effluenti liquidi) provenienti da allevamenti industriali. Si intende per allevamento industriale un allevamento in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- Gli animali siano tenuti in assenza di luce naturale o in condizioni di illuminazione controllata artificialmente per tutta la durata del loro ciclo di allevamento;
- Gli animali siano permanentemente legati o stabulati su pavimentazione esclusivamente grigliata o, in ogni caso, durante tutta la durata del loro ciclo di allevamento non dispongano di una zona di riposo dotata di lettiera vegetale.

Deiezioni ed effluenti potranno essere utilizzati in agricoltura biologica se accompagnati da apposita dichiarazione, rilasciata dal fornitore, attestante che la produzione degli stessi non sia avvenuta in allevamenti in cui si siano verificate le citate condizioni.

È consentito l'uso di preparati a base di microrganismi per migliorare le condizioni generali del suolo o per migliorare la disponibilità di elementi nutritivi nel suolo o nelle colture.

Per l'attivazione del compost possono essere utilizzate preparati adeguati a base di vegetali e di microrganismi.

Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.

È consentito l'uso di preparati biodinamici.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti devono essere registrati nelle schede di registrazione delle operazioni colturali che devono essere conservate.

Si ricorda che il rame ad uso nutrizionale e altri impieghi simili deve essere comunque conteggiato come impiego all'interno del quantitativo massimo definito per la difesa fitosanitaria (Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 [vedi link](#)).

Nella scelta dei fertilizzanti commerciali verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica". Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti \(sian.it\)](#).

RACCOMANDAZIONI PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tenendo conto che l'obiettivo prioritario della fertilizzazione è il mantenimento della fertilità del suolo, i quantitativi di macroelementi da apportare possono essere calcolati in funzione di un bilancio tra:

- asportazioni di N, P₂O₅ e K₂O in base alle rese medie della coltura;
- disponibilità di nutrienti e degli ulteriori parametri della fertilità, individuati per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (in base ad apposite analisi chimico-fisiche del terreno ovvero ad informazioni cartografiche).

Le quantità di elementi nutritivi che le colture possono utilizzare dipendono dalla mobilitazione delle riserve contenute nella sostanza organica e dall'attività biologica. Tali fenomeni sono determinati dalle caratteristiche costituzionali (tessitura, capacità di scambio, ecc.), dall'andamento idrologico e termico del suolo e dell'atmosfera, ma soprattutto dalle pratiche agronomiche,

Si sottolinea ad esempio come, tra le lavorazioni del terreno, quelle che rivoltano gli strati o sminuzzano maggiormente le particelle di terreno hanno un maggior impatto sull'attività biologica e favoriscono la mineralizzazione della sostanza organica, riducendone la riserva.

Per il calcolo del bilancio, è possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme](#)

[Generali - Allegato 2](#) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia-Romagna ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)).

EFFICIENZA DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare che pur essendo caratterizzati da azione abbastanza “pronta”, simile a quella dei concimi di sintesi, presentano rispetto a questi, per quanto riguarda l’azoto, una minore efficienza.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione un coefficiente di efficienza che varia in relazione all’epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente e alla tessitura del terreno. A tal fine, sono valide le indicazioni riportate nel [Disciplinare di Produzione integrata](#)).

Tenendo presente che apporti consistenti in un’unica soluzione hanno per diversi motivi una minor efficacia rispetto alle distribuzioni di minor entità e frazionate in più interventi, volendo essere maggiormente precisi, si tiene conto come ulteriore fattore che incide sul coefficiente di efficienza, anche della quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (Vedi indicazioni alle Tabelle 8a ,8b e 8c pag. 54 del Disciplinare di Produzione integrata).

Nel caso in cui per la fertilizzazione delle cover crops si siano utilizzati effluenti zootecnici o del digestato, il relativo effetto fertilizzante andrà conteggiato nel bilancio generale a favore della coltura che segue la cover crop.

NORME SPECIFICHE PER EFFLUENTI ZOOTECNICI

A partire dal 1° marzo scadono le limitazioni per la fertilizzazione azotata prescritte dal Regolamento Regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue (Reg. n. 3/2017).

Rimangono tuttavia in vigore fino al 30 aprile i vincoli previsti dalle misure emergenziali per la qualità dell’aria (D.G.R. n. 33 del 13/01/2021), nei territori dei comuni collocati nelle aree di pianura di tutta la regione, sia in ZVN (Zone Vulnerabili ai Nitrati) che in ZO (Zone Ordinarie).

In particolare, nei giorni e territori individuati dal **bollino rosso sul Bollettino Liberiamolaria** vige il divieto di spandimento di liquami e digestato non palabile con eccezione della tecnica dell’interramento immediato, dell’iniezione diretta al suolo e delle tecniche assimilate (fertirrigazione con liquami s.s.< 2% in microirrigazione e subirrigazione; spandimento a bande, operato da barre orizzontali provviste di tubi rigidi terminanti con scarpetta metallica di distribuzione a contatto con la superficie del suolo, cd. trailing shoe; su colture in atto, inclusi i prati, iniezione superficiale a solchi aperti e a solchi chiusi, con solchi realizzati da erpici a denti o a dischi e liquame distribuito all’interno dei solchi; iniezione diretta a solchi chiusi a profondità superiore ai 10 cm).

Link al [Bollettino Liberiamolaria - Misure Emergenziali Aria - ARPAE](#)

IRRIGAZIONE

Alcune indicazioni tecniche non vincolanti relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l’applicativo Fertirrinet per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione e permette anche la registrazione anch’essa a norma delle operazioni eseguite. L’applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: “Dati chimici del suolo” e “Dati della coltura per la fertirrigazione”.

Impegno aggiuntivo facoltativo 25 per gli aderenti alla sola Misura 11 PSR 2014-2022 (Impiego del sistema IrriNet):

Gli aderenti allo IAF 25 hanno l'impegno a consultare IrriNet durante la stagione irrigua. È richiesto un numero minimo di accessi nel periodo marzo- ottobre: 10 per chi utilizza impianti ad aspersione e 20 con microirrigazione. Gli accessi effettuati sul portale per tale scopo, vengono contati e il numero viene riportato nel profilo di ciascun utente. Gli aderenti allo IAF25 possono consultare il proprio profilo per il solo anno in corso per verificare la coerenza con gli impegni presi. Nel manuale “[Guida all'utilizzo di IrriNet per l'Impegno Aggiuntivo Facoltativo 25 \(IAF25\) delle Operazione 10.1.01 \(Produzione integrata\) e 11 \(produzione biologica\) del PSR Emilia Romagna 2014-2020](#)” sono riportate le indicazioni riguardanti la corretta modalità di registrazione a IrriNet. Si ricorda che per coloro che abbisognano le analisi delle acque irrigue, sono disponibili quelle relative alle acque veicolate dal Canale Emiliano Romagnolo sul sito [Consorzio-CER](#).

In vista dell'iscrizione al sistema Irrinet entro il 30 Aprile, ai fini della esecuzione del bilancio idrico, si ricorda di:

- registrare il CUAA, gli appezzamenti con relative superfici e le colture per le quali si assume l'impegno.
- associare tutti gli appezzamenti all'azienda con il CUAA.
- È possibile controllare il numero di accessi per l'anno in corso accedendo al proprio profilo Irrinet.
- Per ulteriori informazioni riguardo all'utilizzo del servizio Irrinet, rivolgersi a Gioele Chiari 3497504961
- **aggiornare le colture prima dell'inizio della stagione irrigua inserendo una data di start relativa alla stagione irrigua**

Quest'ultimo punto è valido anche per i non aderenti allo IAF 25 che scelgono il metodo dei supporti informatici dei Disciplinari di produzione integrata.

È possibile irrigare colture orticole ed effettuare interventi fertirrigui negli impianti arborei.

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI, SI ABBANDONA IL CARTACEO: DAL PRIMO SETTEMBRE È SOSTITUITO DAL CODICE QR

Dal primo settembre 2022 i certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari rilasciati e rinnovati dalla Regione Emilia-Romagna sono dematerializzati e un codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per gli utenti, non sarà più necessario recarsi fisicamente presso gli uffici del Settore Agricoltura, caccia e pesca competente per ambito territoriale per ritirare il certificato, in quanto il codice QR sarà inviato direttamente agli utenti tramite posta elettronica. Per dimostrare la titolarità e la validità del proprio certificato, si dovrà semplicemente esibire il codice QR al rivenditore e a chiunque ne abbia la necessità, assieme a un documento di riconoscimento in corso di validità. Scansionando il codice appare un link che reindirizza direttamente a una pagina web della banca dati regionale, che permetterà di verificare all'istante i dati di titolarità e validità del certificato associato al codice. I patentini cartacei attualmente in circolazione continueranno comunque a mantenere la loro validità fino alla scadenza naturale. Per ulteriori informazioni si rimanda alla pagina web: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.
2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

Reti di copertura

Si ricorda che la messa in opera delle reti antigrandine o delle reti antinsetto durante la fioritura delle piante arboree provoca danni alle api perché vengono intrappolate dalle reti stesse ma anche perché vengono disorientate dalle modificazioni ambientali. Effettuare queste operazioni dopo la fioritura.

MITIGAZIONE DELLA DERIVA

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/temi/difesa-sostenibile-delle-produzioni/bollettini/archivio-bollettini/bollettini-2019/approfondimenti>

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l’obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L’obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell’irroratrice dopo scadenza dell’attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell’attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l’esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l’applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell’arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all’anno”. A questo fine si ricorda che tutti gli impieghi di rame (inclusi quelli contenuti nei fertilizzanti e altri prodotti simili) devono essere conteggiati come previsto dalla Circolare MIPAAF dell’11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021 ([vedi link](#)).

AGGIORNAMENTO SOSTANZE ATTIVE AUTORIZZATE PER LA DIFESA IN PRODUZIONE BIOLOGICA

È stato pubblicato il 18 gennaio 2023 il Reg di esecuzione 2023/121 che modifica e rettifica il Reg.2021/1165. Le sostanze attive autorizzate per la difesa sono state così aggiornate:

Sostanze di base: Metasilicato di magnesio idrogeno (Talco E553b);

Sostanze a basso rischio: ABE-IT 56 (componenti del lisato di *Saccharomices cerevisiae* ceppo DDSF623), Pirofosfato ferrico, Estratto acquoso dei semi germinati di *Lupinus albus* dolce;

Sostanze attive non incluse nelle categorie precedenti: Deltametrina può essere impiegata in trappole con sostanze attrattive per *Rhagoletis completa*

PARTE SPECIFICA – NOTE PER COLTURA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche. Si ricorda che, in questa fase, i bollettini per le malattie fungine e batteriche vengono aggiornati almeno 2 volte la settimana.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE ARBOREE

La coltivazione biologica deve utilizzare prevalentemente nutrienti che contengano i tre principali elementi della fertilità: azoto, fosforo e potassio oltre ad una serie di altri meso e microelementi.

L'esigenza di apportare azoto determina la quantità di concimi organici che è necessario distribuire le quantità di fosforo e di potassio sono conseguenti alle quantità distribuite per apportare azoto. Solo nel caso si debbano apportare quantità di fosforo e di potassio aggiuntive, queste possono essere distribuite attraverso i fertilizzanti fosfatici e potassici di origine naturale.

È buona regola anticipare gli apporti di sostanza organica, P e K, per quanto possibile nella fase di pre-impianto in occasione delle lavorazioni principali. Una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione.

Il calcolo delle esigenze dovrebbe essere basato sull'esecuzione di un bilancio che considera diverse voci, fra cui la dotazione del terreno evidenziata tramite analisi, l'impiego di sovesci/ cover crops e le presumibili asportazioni legate ai livelli produttivi.

Si consiglia di preferire l'interramento dei residui delle coltivazioni di graminacee rispetto all'asportazione.

ACTINIDIA

Fase fenologica: germogliamento

Cancro batterico: si consiglia di ispezionare periodicamente gli impianti, con particolare riguardo agli impianti giovani e nel caso di presenza di essudati o di sintomi sospetti contattare il tecnico di riferimento. si consiglia di intervenire con Sali di rame anticipando le piogge (prestare attenzione a dosi ed epoche di intervento in etichetta ed evitare di impiegare il rame a seguito di gelate).

Eulia: lo sfarfallamento è terminato, inizia la fase calante; prosegue l'ovideposizione (38-72% Ravenna, 70-83% Forlì-Cesena); con le temperature previste la nascita delle larve potrebbe iniziare a partire dal 10 aprile nelle zone più calde della provincia di Forlì-Cesena mentre per la provincia di

Ravenna con le temperature previsionali al 12 aprile il modello non prevede ancora l'inizio della nascita delle larve.

ALBICOCCO

Fase fenologica: da scamicatura ad accrescimento frutti

Apiognomonìa: raggiunte le condizioni per il rilascio delle ascospore di *Apiognomonìa erythrostroma* agente della maculatura rossa dell'albicocco. Eventuali piogge devono considerarsi infettanti. Si consiglia di intervenire in previsione di pioggia con Zolfo.

Nerume: Condizioni per la sporulazione ancora non ottimali. Le infezioni possono verificarsi in condizioni termiche da 10 a 30°C (optimum di 20-25°C), e bagnature superiori a 12 ore. In caso di forte attacco nell'anno precedente intervenire in previsione di pioggia con Sali di rame (evitare di impiegare il rame a seguito di gelate) e/o Zolfo o Bicarbonato di potassio.

Mal bianco: si consiglia di intervenire sulle varietà più recettive e a partire dalla scamicatura con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce.

Corineo: in previsione di pioggia intervenire preventivamente con Sali di rame (evitare di impiegare il rame a seguito di gelate).

Batteriosi: intervenire da inizio scamicatura, in previsione di pioggia e negli impianti con presenza di infezioni riscontrate nell'anno precedente impiegando Sali di rame (evitare di impiegare il rame a seguito di gelate). Attenzione alla fitotossicità soprattutto legata agli abbassamenti di temperatura quando le piante sono ancora bagnate, si consiglia di iniziare con basse dosi/ha di rame da incrementare nei trattamenti successivi.

Afidi: valutare la presenza dell'avversità e di eventuali insetti ausiliari in campo che possono essere sufficienti a contrastare la presenza del parassita. In caso di presenza dell'avversità e assenza di ausiliari, intervenire in post-fioritura con Azadiractina.

Cidia del pesco: prosegue il primo volo (64-83%); prosegue l'ovideposizione (5-13%); è iniziata la nascita delle larve (1-4%) in tutte le zone della provincia eccetto la più fredda. Al momento non si consigliano interventi di difesa.

Anarsia: si ricorda di programmare l'installazione delle trappole per il monitoraggio e i dispenser per la confusione sessuale.

CILIEGIO

Fase fenologica: da fioritura a caduta petali

Monilia: con 10°C occorrono 20 ore di bagnatura. Con 15°C- 20°C occorrono 12 ore di bagnatura. Si consiglia di intervenire preventivamente in caso di pioggia o bagnature persistenti con Zolfo liquido eventualmente in miscela con Propoli nel periodo della fioritura. Utilizzare le dosi più alte di Zolfo ad inizio e fine fioritura. È possibile anche utilizzare Bicarbonato di potassio oppure *Bacillus subtilis* (efficace anche contro **batteriosi**).

Afide nero: intervenire da completa caduta petali impiegando Azadiractina (il formulato commerciale OIKOS è utilizzabile dal 1° marzo 2023 al 28 giugno 2023), Piretrine pure eventualmente in miscela ad Olio minerale oppure Sali potassici di acidi grassi. Le formiche esercitano un'azione di protezione delle colonie di afidi difendendoli da predatori e parassitoidi. È buona pratica impedire la salita di formiche applicando un sottile anello di colla sul tronco in modo da formare una barriera.

KAKI

Fase fenologica: germogliamento

Sesia: si ricorda di attivarsi per l'acquisto dei nematodi entomopatogeni (*Steinernema carpocapsae* o *Steinernema feltiae*). Questi devono essere irrorati seguendo le indicazioni riportate in etichetta e con bagnatura e temperatura non inferiore a 12°C per almeno 8 ore; la loro azione si protrae per 4-6 settimane dopo l'applicazione. L'ideale è l'applicazione durante una pioggia o subito dopo.

MELO

Fase fenologica: da inizio fioritura a piena fioritura

Colpo di fuoco batterico: le infezioni floreali di colpo di fuoco batterico avvengono per la contemporanea presenza di tre fattori:

- la presenza di fiori aperti (tanto più alta la quantità di fiori aperti, maggiore il rischio)
- Il potenziale di sviluppo del batterio (influenzato dalla temperatura)
- La pioggia per veicolare il batterio all'interno degli organi floreali.

La temperatura media non è ancora ottimale (15,5°C) per lo sviluppo di *Erwinia amylovora*.

Attualmente, viste le condizioni di temperatura non ottimali, il rischio di infezione di *Erwinia amylovora* è da considerarsi basso anche in presenza di fiori aperti.

Con l'innalzamento della temperatura si consiglia di intervenire in previsione di pioggia con *Bacillus amyloliquefaciens* o *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus subtilis*. Nel caso di utilizzo *Aureobasidium pullulans* si ricorda di fare attenzione alle raccomandazioni di impiego.

Ticchiolatura: Maturazione delle prime ascospore: 40-60% delle ascospore mature per la provincia di Ravenna (prossima al mare).

1-4 %: Percentuale di ascospore disponibili al momento per essere rilasciate in caso di pioggia.

Irrigazione strategica

L'irrigazione strategica è una tecnica che permette durante la stagione vegetativa nei periodi asciutti di indurre un rilascio forzato delle ascospore mature presenti, attraverso una irrigazione della lettiera fogliare di impianti di melo.

L'irrigazione con gli sprinkler soprachioma o il sottochioma con il microjet deve essere eseguita nelle ore più calde con 2 mm/ora per due ore intervallate da 0,5-1 ora.

È necessario garantire che la vegetazione si asciughi per 8 ore prima della eventuale pioggia prevista o bagnatura notturna.

Intervenire solo in previsione di pioggia con Zolfo nei casi di forti attacchi di oidio negli anni precedenti. È possibile anche intervenire con Bicarbonato di potassio ma al termine dell'evento piovoso.

Mal bianco: intervenire sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce.

Eulia: lo sfarfallamento è terminato, inizia la fase calante; prosegue l'ovideposizione (38-72% Ravenna, 70-83% Forlì-Cesena); con le temperature previste la nascita delle larve potrebbe iniziare a partire dal 10 aprile nelle zone più calde della provincia di Forlì-Cesena mentre per la provincia di Ravenna con le temperature previsionali al 12 aprile il modello non prevede ancora l'inizio della nascita delle larve.

Carpocapsa: la presenza di pupe si attesta attualmente tra 83 e 97%; con le temperature previsionali al 12 aprile il modello non prevede ancora l'inizio del primo volo. Si consiglia di

programmare l'installazione delle trappole per il monitoraggio e l'installazione della confusione o della distrazione sessuale.

NOCE

Fase fenologica: allungamento degli amenti

Batteriosi: intervenire ad inizio germogliamento con Sali di rame in previsione di pioggia (evitare di impiegare il rame a seguito di gelate).

Carpocapsa: la presenza di pupe si attesta attualmente tra 83 e 97%; con le temperature previsionali al 12 aprile il modello non prevede ancora l'inizio del primo volo. Si consiglia di programmare l'installazione delle trappole per il monitoraggio e l'installazione della confusione o della distrazione sessuale.

OLIVO

Fase fenologica: inizio ripresa vegetativa

Rogna dell'olivo: la difesa è basata essenzialmente sulla disinfezione tempestiva delle piante con trattamenti a base di Rame dopo qualsiasi evento o operazione colturale che provochi lesioni alla pianta. La disinfezione frequente degli attrezzi di potatura rappresenta un ulteriore accorgimento per limitare lo sviluppo della batteriosi nell'oliveto.

Occhio di pavone: i trattamenti di Rame da effettuarsi dopo le operazioni di potatura primaverile sono utili anche per il contenimento di questa avversità fungina.

Fleotribo: un valido ed efficace sistema di lotta preventiva è quello di mantenere gli olivi sempre in condizioni ottimali di sviluppo, eliminando con la potatura annuale le parti della pianta indebolite o danneggiate. Il legno tagliato con la potatura primaverile rappresenta esso stesso un potenziale focolaio di sviluppo dell'insetto. Lasciare quindi i residui di potatura sotto la pianta dell'olivo fino alla fine del mese di aprile, rappresenta una corretta pratica agronomica per attirare su di essi gli adulti della prima generazione e procedere poi tempestivamente alla loro raccolta e bruciatura.

Cecidomia delle foglie: Non sono ancora presenti i caratteristici fori di uscita che indicano l'inizio dello sfarfallamento dell'adulto. Pertanto, per il momento, non è giustificato alcun trattamento contro tale fitofago. Si ricorda che, per contrastare la diffusione della *Dasineura oleae*, è buona norma terminare le operazioni di potatura entro i primi di aprile e comunque prima dello sfarfallamento degli adulti.

PERO

Fase fenologica: fioritura

Colpo di fuoco batterico: le infezioni fiorali di colpo di fuoco batterico avvengono per la contemporanea presenza di tre fattori:

- la presenza di fiori aperti (tanto più alta la quantità di fiori aperti, maggiore il rischio)
- Il potenziale di sviluppo del batterio (influenzato dalla temperatura)
- La pioggia per veicolare il batterio all'interno degli organi fiorali.

La temperatura media non è ancora ottimale (15,5°C) per lo sviluppo di *Erwinia amylovora*.

Attualmente, viste le condizioni di temperatura non ottimali, il rischio di infezione di *Erwinia amylovora* è da considerarsi basso anche in presenza di fiori aperti.

Con l'innalzamento della temperatura si consiglia di intervenire in previsione di pioggia con *Bacillus amyloliquefaciens* o *Aureobasidium pullulans* o *Bacillus subtilis*. Nel caso di utilizzo *Aureobasidium pullulans* si ricorda di fare attenzione alle raccomandazioni di impiego.

Maculatura bruna: nelle situazioni di forte presenza della malattia nell'anno precedente va valutata la possibilità di eseguire la lavorazione del cotico erboso.

Tale lavorazione ha effetti sulla riduzione dell'inoculo della ticchiolatura del pero.

È possibile sanificare il cotico erboso impiegando *Trichoderma spp.* Per i trattamenti con *Trichoderma spp.* è importante che le temperature siano stabili sopra i 10°C ed in previsione di pioggia. Inoltre, è necessaria la preventiva attivazione del prodotto in acqua 24 ore prima del trattamento e l'applicazione in previsione di una possibile pioggia.

I trattamenti effettuati in questa fase contro la ticchiolatura sono attivi anche nei confronti della maculatura bruna.

Ticchiolatura: Si ricorda che la maggior parte (circa il 60%) del potenziale di inoculo di *Venturia pyrina* viene rilasciato nel periodo di fioritura.

Intervenire in previsione di pioggia con Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce.

In alternativa si può intervenire entro la finestra di germinazione con Zolfo liquido (entro 320 gradi ora dall'inizio della pioggia) anche durante l'evento piovoso. Al termine dell'evento piovoso è possibile anche intervenire "in tempestivo" con Bicarbonato di potassio.

Afide grigio: in presenza dell'avversità, in assenza di ausiliari, intervenire a competa caduta petali con Piretrine naturali, eventualmente in miscela ad olio minerale, oppure Azadiractina solo sulle varietà in cui non risulta fitotossico (William-Kaiser).

Eulia: lo sfarfallamento è terminato, inizia la fase calante; prosegue l'ovideposizione (38-72% Ravenna, 70-83% Forlì-Cesena); con le temperature previste la nascita delle larve potrebbe iniziare a partire dal 10 aprile nelle zone più calde della provincia di Forlì-Cesena mentre per la provincia di Ravenna con le temperature previsionali al 12 aprile il modello non prevede ancora l'inizio della nascita delle larve.

Carpocapsa: la presenza di pupe si attesta attualmente tra 83 e 97%; con le temperature previsionali al 12 aprile il modello non prevede ancora l'inizio del primo volo. Si consiglia di programmare l'installazione delle trappole per il monitoraggio e l'installazione della confusione o della distrazione sessuale.

PESCO

Fase fenologica: da allegazione a scamiciatura

Cancri rameali: in previsione di pioggia intervenire con Sali di rame (evitare di impiegare il rame a seguito di gelate) o *Trichoderma asperellum* + *T. gamsii* (distanziare tale trattamento di almeno 10 giorni da altri agrofarmaci).

Nerume: le condizioni per la sporulazione ancora non sono ancora ottimali. Le infezioni possono verificarsi in condizioni termiche da 10 a 30°C (con optimum di 20-25°C) e bagnature superiori a 12 ore. In caso di forte attacco nell'anno precedente intervenire, a partire dalla scamiciatura e in previsione di pioggia, con Sali di rame (evitare di impiegare il rame a seguito di gelate) e/o Zolfo o Bicarbonato di potassio.

Oidio: intervenire nella fase di scamiciatura con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce.

Afide verde: in caso di presenza dell'avversità e assenza di ausiliari, intervenire da completa caduta petali con Azadiractina o Sali potassici di acidi grassi.

Cidia del pesco: prosegue il primo volo (64-83%); prosegue l'ovideposizione (5-13%); è iniziata la nascita delle larve (1-4%) in tutte le zone della provincia eccetto la più fredda. Al momento non si consigliano interventi di difesa.

Anarsia: si ricorda di programmare l'installazione delle trappole per il monitoraggio e i dispenser per la confusione sessuale.

Forficula: per verificare la presenza del fitofago, posizionare le trappole rifugio, costruite con cartone ondulato o segmenti di canna. In caso di presenza o di danni nell'anno precedente, creare un anello di colla attorno al tronco con collanti specifici per impedire la risalita degli insetti.

SUSINO CINO-GIAPPONESE

Fase fenologica: da allegagione a inizio scamicatura

Corineo: in previsione di pioggia intervenire preventivamente con Sali di rame (evitare di impiegare il rame a seguito di gelate).

Nerume: Condizioni per la sporulazione ancora non ottimale. Le infezioni possono verificarsi in condizioni termiche da 10 a 30°C (optimum di 20-25°C), e bagnature superiori a 12 ore. In caso di forte attacco nell'anno precedente intervenire, in previsione di pioggia, con Sali di rame (evitare di impiegare il rame a seguito di gelate) e/o Zolfo o Bicarbonato di potassio.

Afidi verdi: valutare la presenza dell'avversità e di eventuali insetti ausiliari che possono essere sufficienti a contrastare il parassita. Eventualmente intervenire con Piretrine pure, attivo anche contro la **Tentredine** oppure con Azadiractina (il formulato commerciale OIKOS è utilizzabile dal 1° marzo 2023 al 28 giugno 2023).

Eulia: lo sfarfallamento è terminato, inizia la fase calante; prosegue l'ovideposizione (38-72% Ravenna, 70-83% Forlì-Cesena); con le temperature previste la nascita delle larve potrebbe iniziare a partire dal 10 aprile nelle zone più calde della provincia di Forlì-Cesena mentre per la provincia di Ravenna con le temperature previsionali al 12 aprile il modello non prevede ancora l'inizio della nascita delle larve.

Cidia funebrana: il primo volo è iniziato (2-11%) in tutte le zone della provincia eccetto le più fredde; l'ovideposizione è iniziata (1%), al momento solo nelle zone più calde della provincia. Installare le trappole per il monitoraggio e gli erogatori qualora si intenda utilizzare la confusione sessuale.

SUSINO EUROPEO

Fase fenologica: da fioritura a caduta petali

Monilia: Con 10°C occorrono 20 ore di bagnatura. Con 15°C- 20°C occorrono 12 ore di bagnatura. Si consiglia di intervenire preventivamente in caso di pioggia o bagnature persistenti con Zolfo liquido, eventualmente in miscela con propoli, utilizzando le dosi più alte ad inizio e fine fioritura oppure con Bicarbonato di potassio oppure *Bacillus subtilis* (efficace anche contro batteriosi) o *Saccharomyces cerevisiae*.

Afidi verdi: valutare la presenza dell'avversità e di eventuali insetti ausiliari che possono essere sufficienti a contrastare il parassita. Eventualmente intervenire in post-fioritura con Piretrine pure, attivo anche contro la **Tentredine** oppure con Azadiractina (il formulato commerciale OIKOS è utilizzabile dal 1° marzo 2023 al 28 giugno 2023).

Eulia: lo sfarfallamento è terminato, inizia la fase calante; prosegue l'ovideposizione (38-72% Ravenna, 70-83% Forlì-Cesena); con le temperature previste la nascita delle larve potrebbe iniziare a partire dal 10 aprile nelle zone più calde della provincia di Forlì-Cesena mentre per la provincia di

Ravenna con le temperature previsionali al 12 aprile il modello non prevede ancora l'inizio della nascita delle larve.

Cidia funebrana: il primo volo è iniziato (2-11%) in tutte le zone della provincia eccetto le più fredde; l'ovideposizione è iniziata (1%), al momento solo nelle zone più calde della provincia. Installare le trappole per il monitoraggio e gli erogatori qualora si intenda utilizzare la confusione sessuale.

VITE

Fase fenologica: da gemma cotonosa ad inizio germogliamento

Peronospora: siamo al termine della latenza delle oospore di *Plasmopara viticola*. Le piogge del fine settimana devono considerarsi le prime piogge preparatorie in grado di fare germinare le prime coorti di oospore coetanee.

Le famiglie di oospore in fase di germinazione più avanzata vanno dal 75-90% di germinazione. La maggioranza è dal 50-75% di germinazione. Mediamente siamo in anticipo di 10 giorni rispetto all'anno passato.

In previsione di pioggia e sulle varietà recettive potrebbe intervenire con Sali di rame (evitare di impiegare il rame a seguito di gelate).

Oidio: il potenziale di inoculo ascosporico va dal 17 al 25% di maturazione nella pedecollina. Con le prossime piogge possono originarsi infezioni di oidio primarie. Le infezioni ascosporiche avvengono con piogge > 2,5 mm e temperatura >10°C. Gli interventi sono da fare con modalità preventive per il controllo del micelio svernante, con prodotti a base di Zolfo solo se nell'anno precedente sono stati rilevati getti a bandiera.

Cocciniglia: programmare l'acquisto degli erogatori per la confusione sessuale di *Planococcus ficus* (installazione indicativamente alla metà di aprile) oppure del parassitoide *Anagyrus vladimiri* (*pseudococci*) (da effettuare indicativamente a partire dalla fine di aprile e secondo le indicazioni del produttore).

Tignoletta della vite: il primo volo è iniziato (2-6%) in tutte le zone della provincia eccetto le più fredde; con le temperature previsionali le ovideposizioni potrebbero iniziare a partire dall'11 aprile nella zona più calda. Installare le trappole per il monitoraggio e gli erogatori qualora si intenda utilizzare la confusione sessuale.

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE ERBACEE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: da 2 a 4 foglie vere

Tecniche Agronomiche

Fertilizzazione: Nei terreni coltivati a barbabietole biologiche è consigliato distribuire durante il periodo estivo dell'anno precedente (prima della lavorazione principale), letame o altri prodotti organici ammessi in biologico. In ogni caso prima della semina è necessario apportare il quantitativo totale necessario di complesso misto organico per soddisfare le esigenze di NPK.

Controllo infestanti - Strigliatura: si ricorda che è estremamente importante gestire la presenza di malerbe in campo già dalle prime fasi di sviluppo della coltura, fasi nelle quali le infestanti si presentano poco sviluppate e con apparato radicale superficiale. Si consiglia quindi di effettuare una sarchiatura leggera dell'interfila o strigliatura. Il numero di interventi meccanici di gestione delle malerbe da programmare fino alla fase di chiusura può variare da 2 fino a 4-5 a seconda della presenza di infestanti.

Difesa

Elateridi: i terreni caratterizzati da elevato contenuto di sostanza organica, quelli avvicendati con medica o prati stabili ma anche quelli non ben drenati potrebbero essere un ambiente ottimale per l'attività degli elateridi. In caso di presenza accertata con i diversi metodi di monitoraggio (trappole a feromoni nell'anno precedente, trappole alimentari nel periodo autunnale), aumentare del 10-20% le unità di seme per ettaro.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: Medica in produzione: accrescimento; Medica nuovo impianto: prime foglie vere

FRUMENTO TENERO E DURO

Fase fenologica: levata

Ruggine gialla: in questa fase non si consigliano interventi. Condizioni per l'infezione: prolungata bagnatura e temperature ottimali di 12-20°C. Nulla sotto 8°C e sopra 23°.

Septoriosi: si riscontrano sintomi nella parte mediana della pianta. Considerando la sensibilità varietale e lo stadio vegetativo ottimale (fine levata BBCH 37-39), è possibile intervenire in previsione di pioggia con Zolfo oppure Olio essenziale d'arancio dolce. Inoltre, è possibile iniziare i trattamenti a base di Laminarina e *Pythium oligandrum*.

GIRASOLE

Fase fonologica: da pre-semina a semina

Tecniche Agronomiche

Fertilizzazione: in caso di necessità effettuare fertilizzazione localizzata alla semina con concimi organici contenenti azoto.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti facendo la richiesta di deroga.

Lavorazioni del terreno: lavorazioni superficiali a 15-20 cm (erpici a dischi) evitando l'impiego di frese orizzontali o di altri attrezzi che sminuzzano il terreno distruggendone la struttura.

Controllo infestanti

Preparazione del letto di semina: in pre-semina della coltura prevedere lavorazioni superficiali con erpici atte a devitalizzare le infestanti eventualmente presenti (falsa semina). Impiegare, quando possibile, mezzi leggeri e ben attrezzati al fine di ridurre calpestamenti del terreno.

MAIS

Fase fenologica: da semina a pre-emergenza

Tecniche Agronomiche

Fertilizzazione: in caso di necessità effettuare fertilizzazione localizzata alla semina con concimi organici contenenti azoto.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti facendo la richiesta di deroga.

Lavorazioni del terreno: lavorazioni superficiali a 15-20 cm (erpici a dischi) evitando l'impiego di frese orizzontali o di altri attrezzi che sminuzzano il terreno distruggendone la struttura.

Preparazione del letto di semina: in pre-semina della coltura prevedere lavorazioni superficiali con erpici atte a devitalizzare le infestanti eventualmente presenti (falsa semina). Impiegare, quando possibile, mezzi leggeri e ben attrezzati al fine di ridurre calpestamenti del terreno.

SORGO

Fase fonologica: da pre-semina a semina

Preparazione del letto di semina: in pre-semina della coltura prevedere lavorazioni superficiali con erpici atte a devitalizzare le infestanti eventualmente presenti (falsa semina). Impiegare, quando possibile, mezzi leggeri e ben attrezzati al fine di ridurre calpestamenti del terreno.

COLTURE ORTICOLE

CIPOLLA

Fase fenologica: Autunnale: 5° - 6° foglia - Primavera: da emergenza a prima foglia

Cipolla autunnale

Peronospora: la suscettibilità fenologica avviene allo stadio di 4-5° foglia. Le spore si producono di notte da 4 a 25°C (Temperatura ottimale 13°C) e alta UR, vengono rilasciate durante il giorno e rimangono vitali per almeno 4 giorni. Germinano da 7 a 16°C in presenza di acqua libera. Segnalata la comparsa dei primi sintomi di peronospora.

In previsione di pioggia intervenire preventivamente con Sali di rame (evitare di impiegare il rame a seguito di gelate).

Botrite: Condizioni ottimali per le infezioni sono di 7 ore di bagnatura a 15-20°C. Infezioni gravi avvengono con bagnature prolungate fino a 24 ore e con temperature comprese fra 9 e 26°C. In caso di pioggia rischio infettivo: Medio-basso.

In previsione di pioggia intervenire con Sali di rame (evitare di impiegare il rame a seguito di gelate).

FRAGOLA (PIENO CAMPO)

Fase fenologica: fioritura

Oidio: intervenire con Zolfo o Bicarbonato di potassio.

Afidi: in prefioritura 10-15% di foglioline semiaperte infestate intervenire con piretro.

FRAGOLA (COLTURA PROTETTA)

Fase fenologica: da allegazione ad accrescimento frutti

Oidio: intervenire con Zolfo o Bicarbonato di potassio.

Zitia: si ricorda che la copertura con tessuto non tessuto, nel caso di varietà sensibili a questo fungo, se non gestita correttamente può favorire l'insorgenza della malattia.

Muffa grigia: si consiglia di intervenire nelle fasi di fioritura con *Bacillus subtilis* o *Aureobasidium pullulans* o *Pythium oligandrum* o *Bacillus amyloliquefaciens* o in maniera preventiva con gli induttori di resistenza Cerevisane o Laminarina.

PATATA

Fase fenologica: pre-emergenza

Tecniche Agronomiche

Fertilizzazione: Coltura esigente per quanto riguarda la nutrizione, migliorare il contenuto di sostanza organica del terreno con apporti di letame o compost e con sovesci; utilizzare prima dell'impianto concimi organici azotati. Non eccedere per evitare ritardi nell'epoca di raccolta, aumento di suscettibilità nei confronti di malattie crittogamiche o la formazione di tuberi deformati.

Difesa

Elateridi: Nella fase di ricalzatura è impiegabile *Beauveria bassiana*.

PISELLO

Fase fenologica: semina autunnale: 4-6 foglie - semina primaverile: da pre-semina ad emergenza

Tecniche Agronomiche

Scelta varietale: per semine primaverili consultare le liste varietali per l'agricoltura biologica per pisello proteico.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti facendo la richiesta di deroga.

Lavorazioni del terreno: lavorazioni superficiali a 15-20 cm (erpici a dischi) evitando l'impiego di frese orizzontali o di altri attrezzi che sminuzzano il terreno distruggendone la struttura. Il terreno deve essere affinato con cura con erpici rotanti o erpici Howard.

Controllo infestanti

In pre-semina della coltura prevedere lavorazioni superficiali con erpici atte a devitalizzare le infestanti eventualmente presenti (falsa semina). Impiegare, quando possibile, mezzi leggeri e ben attrezzati al fine di ridurre calpestamenti del terreno.

Pisello autunnale

Peronospora: Intervenire in previsione di pioggia con Sali di rame (attivo nei confronti della batteriosi, evitare di impiegare il rame a seguito di gelate).

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase fenologica: pre-trapianto

Tecniche Agronomiche

Scelta varietale: orientarsi su varietà rustiche, che permettano di ottenere rese elevate anche con disponibilità azotate limitate e che siano poco suscettibili alle malattie. Consultare anche le liste varietali per l'agricoltura biologica per pomodoro da industria.

Impianto: preferire il trapianto alla semina, sia per una maggiore uniformità di maturazione che per un miglior controllo delle infestanti.

Fertilizzazione: Apportare sostanza organica al terreno prima dell'impianto con interrimento. Gli ammendanti utilizzati devono contenere matrici organiche ben umificate per ottenere una lenta mineralizzazione della sostanza organica apportata ed evitare un eccessivo lussureggiamento della pianta.

Controllo infestanti

In pre-trapianto per il controllo di infestanti eventualmente presenti implementare la tecnica della falsa semina completata da adeguate lavorazioni superficiali.

SOVESCOI**SOVESCIO PRIMAVERILE ESTIVO:*****Tecniche Agronomiche***

Scelta delle specie vegetali: è preferibile utilizzare miscugli multi-specifici composti da graminacee (sorgo sudanese), leguminose (pisello, vigna cinese) e crucifere (rafano, colza, senape). È consigliato includere, ove possibile, un'essenza da fiore (es. facelia) per aumentare l'attrattività nei confronti dei pronubi.

Semente: utilizzare varietà biologiche o convenzionali non trattate con prodotti non consentiti (facendo richiesta di deroga), scegliendo le essenze più idonee alle specifiche esigenze aziendali

Ulteriori indicazioni e consigli tecnici in merito alle di difesa e controllo delle infestanti da utilizzare in produzione biologica per alcune colture (melo, pero, melone, zucchino e lattuga) sono disponibili al link <https://liteofbio.crpv.it/it> del progetto "LI.TE.OF.BIO: linee tecniche per l'agricoltura biologica" Misura 16.1.01 - ID: 5111593 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Si ricorda che tutti i bollettini di produzione integrata e biologica sono disponibili sul sito del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni alle [pagine dedicate](#).

Ulteriori informazioni e l'archivio dei bollettini degli anni precedenti sono disponibili alla pagina [Bollettini di produzione integrata e biologica](#)

Bollettino realizzato con la collaborazione di: tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.